

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 02 DICEMBRE 2008**

**PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Grazie. Numero legale raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Cocchi, Giovanni Venturi, Facci.

Darei la parola per prima alla Presidente Draghetti, per una comunicazione importante, sono tutte importanti, ma questa...

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

In mattinata mi sono recata a Malalbergo, a seguito della comunicazione del Prefetto e della Protezione Civile, sulla situazione in atto, per il rischio idraulico dovuto alla piena del Fiume Reno.

Ho visto – insieme al Sindaco di Malalbergo e all'Assessore Regionale Bruschini – gli interventi lungo il corso del Canale Navile nel centro abitato di Malalbergo e sugli argini del Fiume Reno, coordinati dalla Protezione Civile Regionale.

Nel centro abitato di Malalbergo erano in corso i lavori per la protezione dell'abitato dalle acque del Canale Navile, la situazione al momento era sotto il controllo dei vari operatori coordinati dalla Protezione Civile.

Il Sindaco sta svolgendo le funzioni ad esso assegnate per gli interventi di protezione civile, ed è anche intervenuto, con propria ordinanza, per la chiusura delle scuole nella giornata odierna.

Si stava operando – inoltre – per creare una rottura controllata dell'argine sinistro del Navile, per far defluire le acque nelle campagne basse, comprese tra l'argine sinistro del Navile e l'argine destro del Reno, in tali aree erano già state evacuate le famiglie presenti.

Alla confluenza del Canale Navile in Reno, in prossimità della Chiavica Portoni Navile, si è verificato, verso le ore 5.00 della mattina, una rottura

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'argine destro di Reno, in adiacenza alla struttura muraria della Chiavica.

Era in corso, da tale rottura arginale, la fuoriuscita, questo è il punto, la fuoriuscita di acque di Reno che confluivano nel Canale Navile.

È stato predisposto, dalla Protezione Civile, un intervento per la chiusura della rottura arginale del Reno alla Chiavica Portoni.

Sono tuttora in corso le operazioni di massima urgenza, la Provincia è sul posto tramite i funzionari del proprio ufficio di Protezione Civile e della Polizia Provinciale, ed è a disposizione della Protezione Civile Regionale.

Stiamo predisponendo le analisi dei danni subiti dal nostro territorio, per valutare l'eventuale richiesta di stati di emergenza.

Abbiamo i dati in tempo reale, forniti da ARPA Emilia Romagna, sul deflusso della piena di Reno, che ha fatto registrare la massima punta a Casalecchio alle 9.30 di ieri 1 dicembre, è classificato come il settimo evento di piena per altezza idrometrica, registrata a Casalecchio dal 1981 ad oggi.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente. Prego.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Chiedo scusa, è stato stampato su un foglio diverso, e non ho girato la pagina rispetto a quello che avevo io prima.

Alle 13.00 l'idrometro del Reno in località Gallo di Malalbergo registrata già un calo costante, rispetto al valore massimo registrato alle ore 5.00 di questa mattina.

Rimango in contatto diretto, anche tramite l'Assessore Burgin, oltre che con i nostri funzionari, anche con il Direttore dell'Agenzia della Protezione Civile Regionale, Ingegnere Demetrio Egidi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chiedo se qualche Consigliere, sulle interrogazioni e interpellanze a risposta scritta, ha qualcosa da dire.

Informando che l'Assessore Barigazzi, di sua iniziativa ovviamente, perché è stato lui, ha risposto in forma scritta a quasi tutte le interrogazioni e interpellanze, prendendo atto del fatto oggettivo che siamo ingolfati da questo punto di vista.

**BOZZA NON CORRETTA**

Dichiarazioni di inizio seduta, prima i Consiglieri, poi anche l'Assessore Lembi ha una comunicazione.

Il primo intervento: "Risparmio energetico", Consigliere Vigarani prego ha la parola.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io intervengo inizio seduta per segnalare un fatto gravissimo che è avvenuto nei giorni scorsi, e a mio avviso non ha avuto la necessaria divulgazione, la necessaria pubblicità.

Nel senso che nonostante che se ne è parlato, l'importanza per la sua gravità dei contenuti del Decreto Anticrisi, cioè il 185 del 2008, per quello che riguarda la modifica del regime di detrazioni fiscali del 55%, rivolto a coloro che effettuano interventi relativi a tecnologie, appunto per il risparmio energetico.

Ha delle conseguenze – a mio avviso – dirompenti, dal punto di vista non solo materiale ma anche della cultura, che stava dietro a una misura che era quella del famoso Decreto sul "conto energia", che fu promosso dal Governo Prodi, dietro iniziativa dei Ministri Bersani e Pecoraro.

Come sapete questo Decreto – sostanzialmente – prevedeva la possibilità di detrazione fiscale del 55% degli interventi fatti per migliorare la resa energetica degli edifici, e quindi un'operazione di questo genere, assolutamente innovativa per il nostro Paese, aveva incontrato un successo molto importante, se è vero come è vero che gli interventi realizzati alla luce di questa possibilità di finanziamento, sono stati 230.000 tra il 2007 e il 2008.

Con il provvedimento che è passato, appunto nelle scorse settimane, abbiamo una retromarcia spaventosa rispetto a un punto acquisito virtuoso per quello che riguarda le politiche energetiche, che fa sì che anche in maniera retroattiva, non venga più garantito questo tipo di vantaggio economico.

Anzi è stato inserito il cosiddetto silenzio non assenso, ma il contrario, silenzio – rifiuto.

Questa misura ci allontana dai Paesi civili, ci porta e ci fa approfondire in una posizione assolutamente di inciviltà culturale e ambientale, e fa seguito a un'altra operazione, che è passata più o meno alla chetichella, e che è relativa all'estate scorsa.

Operazione nella quale, sostanzialmente, veniva eliminato l'obbligo della certificazione energetica degli edifici, altra misura importante promossa

**BOZZA NON CORRETTA**

dal Governo Prodi.

Chiudo ricordando che misure di questo genere possono, sicuramente, andare incontro ai buoni rapporti con l'amico Putin, in quanto maggiore erogatore di gas, del quale fruisce il nostro Paese, e sicuramente va nella direzione della privatizzazione di tutte quelle che sono le risorse per i servizi primari ai cittadini.

Non ultimo il fatto che anche in una misura ferragostana, è stata – per esempio – pensata la totale privatizzazione della risorsa acqua, e anche questo è un altro tassello in questa direzione.

Mi sembrava importante segnalare con forza questo fatto grave, e mi aspetto una presa di posizione chiara da parte di tutti.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani lei non abusa mai, né dei tempi e né nel numero degli interventi, però colgo l'occasione per ricordare che in apertura sono tre minuti.

Consigliere Guidotti prego: "Minacce e aggressioni".

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Intervengo, credo brevemente, anche perché è una cosa che purtroppo reitero con una certa frequenza, per ricordare come anche in questa settimana, alcuni giovani di Azione Universitaria, come Mattia Kolletzek i suoi ragazzi, e lo stesso Consigliere Comunale Galeazzo Bignami, sono stati oggetto di violenza e di minacce.

Io credo che sia importante rilevarlo qui oggi all'inizio di seduta, anche in critica a ciò che è successo la settimana scorsa in quest'aula, quando un Ordine del giorno presentato insieme ai colleghi di Forza Italia che aveva un senso di profonda radicata e convinta condanna verso tutta la violenza.

Come diceva il collega Finotti, gestita a trecentosessanta gradi, e non a centottanta gradi, come invece mi pare sia stato fatto dalla maggioranza in una scelta che noi non condividiamo, possa essere individuato come parte delle matrici che portano a questo incremento di violenza.

In quel documento dicevamo che la nostra condanna era senza sé e senza ma, allargata a tutti coloro che con i propri distinguo contribuiscono a creare un pericolosissimo brodo di cultura in cui possono proliferare mostri, purtroppo già conosciuti in questo Paese. I distinguo che sono stati fatti in maniera impropria la settimana scorsa, credo possano inserirsi in questi che

**BOZZA NON CORRETTA**

avevamo segnalato nell'Ordine del giorno che abbiamo presentato, e che in maniera inopinata, e forse per me inopportuna, questo Consiglio ha rigettato la settimana scorsa.

Testimonianza ne sono che le violenze sono continuate, siamo arrivati anche alle minacce, credo che sia il caso, e sia il momento di trovare un momento di unità per condannare la violenza, comunque essa si manifesti, e da qualunque parte essa provenga.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Spina: "Depenalizzazione dell'omosessualità". Prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Mentre è un fenomeno ormai internazionale, quello legato al deterioramento delle condizioni dell'agibilità e dell'esercizio della vita democratica, e anche semplicemente del rispetto delle più elementari norme della convivenza civile, fatto di cui evidentemente nel nostro Paese le forze e la sottocultura dell'estrema destra che si richiama e si ispira al fascismo, sono un elemento costitutivo.

Per fortuna, ahimè non per, in questo caso, iniziativa dell'Italia ma per iniziativa della Francia a livello internazionale, sulla sede nell'O.N.U. viene presentata una proposta di depenalizzazione dei reati legati alla condizione dell'orientamento sessuale. Quella che in termini semplici, forse un po' semplicistici che uso semplicemente per stare e fare capire di che cosa stiamo parlando è chiamata depenalizzazione dell'omosessualità.

Io ricordo che in circa un centinaio di Paesi di questo pianeta la condizione di omosessualità è elevata a rango di reato. Le persecuzioni per legge dell'orientamento sessuale di carattere omosessuale, appunto, sono colpiti con pene, le più crude, fino alla pena di morte.

Così come l'Italia rispetto alla moratoria internazionale sulla pena di morte, la Francia ha sviluppato un'iniziativa forte della tradizione degli ideali che le vengono dall'essere stato il Paese protagonista della rivoluzione francese, una proposta internazionale che chiede, appunto, la depenalizzazione, quindi, la salvaguardia e l'estensione del diritto al proprio orientamento sessuale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io devo salutare con sgomento la presa di posizione del Vaticano che attraverso il suo rappresentante all'O.N.U. che porta purtroppo il nome non di Giovanni Leporati che è assente, ma di Celestino Migliore, mai nome fu più dannatamente profetico in negativo, ha espresso una curiosa condanna di quest'iniziativa, dicendo che colpire o comunque condannare o comunque invitare alla depenalizzazione i Paesi che, invece, l'omosessualità considerano reato, fino al punto a poter comminare nel loro ordinamento la pena di morte agli omosessuali, genererebbe ulteriori discriminazioni nei confronti di quei Paesi che, invece, intendono mantenere un giudizio diverso.

Io credo che questa dichiarazione, oltre che avere il grottesco delle cose che dice, in realtà, rappresenta il tentativo elevato a rango internazionale di colpire quelle che sono le difformità dal pensiero corrente.

Nei tempi andati chi si discostava dal pensiero delle Scritture, aderendo al pensiero tolemaico veniva arso vivo. Probabilmente oggi i roghi si fanno in un altro modo e non richiedono lo stesso tipo di esemplarità. Ricordo che le impiccagioni, però, di omosessuali, ad esempio, in un Paese come l'Iran sono pubbliche e fatte sulla pubblica piazza, così come altre esecuzioni.

Ma è vero che c'è in questo, io credo, un elemento di oscurantismo, il tentativo di fare arretrare quello che è il pensiero più avanzato in merito al rispetto e all'estensione dei diritti umani e dei diritti civili. Io credo che sia bene che questo Consiglio provinciale, invece, così come ha fatto sulla questione della pena di morte, cominci a ragionare e a prendere posizione nei confronti di tali tentativi oscurantisti che purtroppo non si limitano a un ambito filosofico, ma riguardano concretamente la vita nel senso della sopravvivenza di milioni di persone nel pianeta, così come nel nostro Paese, così come nel mondo sia esso considerato civilizzato o meno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene. Naldi per la dichiarazione d'apertura.

**CONSIGLIERE NALDI:**

Grazie Presidente.

La dichiarazione d'apertura che volevo fare e che farò riguarda lo stesso tema che ha affrontato il collega Vigarani, quindi, posso anche essere più breve. Però, va fatta, va stigmatizzato questo comportamento assolutamente deplorabile, colpevole del governo in questa materia, perché benché

**BOZZA NON CORRETTA**

altalenante, il Consigliere Vigarani ha fatto riferimento ad un provvedimento del 28 novembre.

In realtà, c'è un provvedimento che è di ieri, di cui non si conoscono né i dettagli... non si conosce la norma letteralmente parlando, ma si conoscono i provvedimenti che sono stati presi e che tutti comunque confermano una retrocessione, rispetto all'impegno al quale il nostro Paese era andato, soprattutto con l'ultima finanziaria del governo di centro sinistra nei confronti del sostegno al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili.

Si è ipotizzato il passaggio dal 55 al 36%. Il tetto massimo di 48 mila euro, anziché di 100 mila euro. Poi pare, appunto, con il provvedimento nuovo di ieri che, invece, si sia lasciata l'aliquota dal quale mantenendo la retroattività, questa è la cosa gravissima, s'introduca il concetto di bando, per cui da gennaio a febbraio ci sarà un mese di tempo per presentare la domanda e poi passate le domande che sono ritenute accettabili con la diminuzione di fondi in posta, uno anche se ha già fatto i lavori, non beneficia.

Questo è assurdo. È semplicemente assurdo. È politicamente scorretto e, ovviamente, penalizza l'economia che si stava creando, l'ha già detto Vigarani, per cui non sto a ripetermi più tanto, ma l'economia nascente è importante.

Noi in Italia utilizziamo molto poco queste tecnologie. Siamo scarsi utilizzatori di queste tecnologie, ma siamo ai primissimi posti, in quanto... innovazioni di impresa che si stanno lanciando sul mercato delle energie rinnovabili.

Quindi, un comportamento scorretto dal punto di vista proprio dello scoraggiare questa economia. Un comportamento che rischia di essere truffaldino persino per chi ha già fatto gli interventi, quindi, colpevole, perché colpisce chi ha avuto i comportamenti maggiormente delittuosi e un comportamento, voglio dire, che smobilita decisamente l'intenzione di assumere comportamenti delittuosi nei confronti dei cittadini che si sentono di farlo.

A che pro? Il tanto sbandierato nucleare? Diciamo solo questo, poi ho 3 minuti e, quindi, finisco. Se si fosse seri e lo si è poco, molto poco, perché si è reintrodotta virtualmente un nucleare senza neanche proporre l'istituzione dell'agenzia per la sicurezza nucleare nel nostro Paese, ma se si fossi seri, se si avesse un piano strategico, se si coltivassero le intelligenze che in questo Paese ci sono, se si fosse determinati, se si avesse l'autorevolezza poca poi per

**BOZZA NON CORRETTA**

sostenere localizzazioni delle centrali, trasporto, sistemazione delle scorie e etc., ci vorrebbero 30 anni per la quarta generazione per avere il 18% al massimo del fabbisogno energetico coperto con questa fonte.

Ho finito qui per dire che il risparmio energetico e le fonti rinnovabili sono la vera prima, unica risorsa energetica praticabile e immediatamente disponibile e sono il punto di eccellenza per un settore specifico, ma importante sviluppo economico del nostro Paese.

Quindi, un comportamento che va stigmatizzato e va condannato. Ovviamente, monitoreremo la situazione e ci riserviamo di assumere iniziative.

**PRESIDENTE:**

Ascoltiamo una dichiarazione dell'Assessore Lembi, prego.

**ASSESSORE LEMBI:**

Solo per comunicare al Consiglio, anche se ho già inviato mail, che mercoledì 26 novembre abbiamo finalmente presentato in Comune a Bologna io e la mia collega Milli Virgilio il primo corso di formazione dell'Avvocato penalista sulla normativa sostanziale e processuale in materia di violenza sessuale.

Ci tengo in modo particolare, perché è stato oggetto di discussione sia in sede di Commissione, sia in sede di Consiglio per quanto riguarda le azioni, diciamo così, dell'Ente, degli Enti pubblici di contrasto alla violenza sessuale. È una delle tante che abbiamo promosso sul territorio ed è stata costruita in collaborazione e con l'apporto fondamentale della Fondazione forense di Bologna. È un primo esperimento unico su tutto il panorama nazionale e devo dire che sono certa che avrà i suoi frutti anche sul miglioramento delle competenze degli Avvocati e delle Avvocate all'interno dei processi per stupro.

Va da sé che siamo molto disponibili anche a venire in Commissione direttamente a raccontare questo corso. Il corso si svolgerà tra marzo e aprile dell'anno prossimo.

**PRESIDENTE:**

Bene. Non ci sono altre dichiarazioni di apertura, quindi, passiamo alle domande e risposte immediate. Consigliere Venturi tocca a lei, prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VENTURI:**

Però, manca l'Assessore... ecco l'Assessore. Grazie Presidente.

Sono a chiedere all'Assessore Prantoni di farsi interprete delle innumerevoli problematiche sempre più numerose per quanto riguarda la statale 64, problematiche con Anas.

Quindi, denunciando per l'ennesima volta la mancanza di manutenzione lungo questa strada. Denunciamo un'ulteriore volta l'insicurezza che percorrere con l'automobile questa strada comporta e in questi giorni assistiamo anche al problema delle frane.

Problema delle frane, perché Anas non si è mai messa in condizione di poter o prevenire o limitare i danni. Quando i danni sono minimi, estremamente minimi, una piccola frana, viene chiusa la strada per ore, ore e ore.

Ebbene, se succede, e prima poi se non ci saranno gli interventi opportuni succederà, un danno rilevante su questa strada, io immagino, non voglio pensare ai provvedimenti che può prendere l'Anas, perché, effettivamente, vediamo giorno per giorno, appunto, una mancanza di manutenzione e un intervento nelle criticità, nelle emergenze, interventi non idonei e non tempestivi.

Poi per non citare tutta la lista della spesa che sono, per esempio, sul tratto di strada di Sibano, località Sibano, il muro ai piedi della montagna che sorregge tutta la terra che cade dalla montagna, si sta sgretolando mano a mano, perché c'è la rete di protezione che è arrugginita da anni.

Quindi, questo muro lungo, fatto di pietre prima o poi si aprirà, le pietre andranno nella strada con i rischi che ne comporta per la viabilità, ma per dire anche nel tratto di strada Marano, dove c'è un tratto di strada che sta letteralmente andando nel fiume Reno.

Sta andando letteralmente nel fiume Reno e se si aspetta questa primavera, arriverà nel fiume Reno la strada. Per non parlare del problema Marano – Silla, il tratto Marano – Silla, Silla – Marano.

Quindi, Assessore Prantoni la montagna chiede che Anas intervenga al più presto per adottare misure idonee e consone per le problematiche che ci sono oggi, che persistono oggi sulla strada 64 e le chiediamo che si faccia portatore di queste problematiche, di questo allarme, perché purtroppo il binomio ferro, viabilità su ferro con le problematiche che tutto oggi persistono

**BOZZA NON CORRETTA**

e con la viabilità su gomma, bene, la montagna è sempre più lontana da Bologna e dalla città.

**PRESIDENTE:**

Grazie. L'Assessore Prantoni risponde a questa domanda, poi coglie l'occasione per rispondere anche all'oggetto 133 che è una domanda della settimana scorsa fatta dal Consigliere Facci sempre in variante Marano – Silla.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Presidente chiedo anche qualche secondo in più per fare eventualmente il punto della situazione delle strade provinciali, a seguito di queste condizioni di maltempo. Rammento ai Consiglieri che in questi due, tre giorni ultimi in collina e in montagna sono piovuti oltre 150 millimetri di pioggia, per cui una quantità veramente elevata che ci ha messo in difficoltà soprattutto con l'ANAS oggi, è sostanzialmente caratterizzato da tre problemi che continuiamo ad avere.

Uno, è la manutenzione e le opere sulla Strada Statale Porrettana, l'altra è legata alla manutenzione alle opere della Strada Statale 9 Via Emilia, l'altro tema che pare si avvia verso una soluzione, è legato invece alla realizzazione della complanare ad est di Bologna. Parlando della frana, la frana che abbiamo avuto in Località Pioppo, effettivamente non era una cosa drammatica, dopo dirò quante ne abbiamo avute così noi nelle nostre strade in questi giorni e in maniera molto chiaro hanno chiuso la strada, cosa che mi dicono i tecnici poteva anche non essere fatta, si poteva utilizzare il senso di marcia alternato, hanno chiuso la strada, ci sono stati un po' di smottamenti, c'era un pericolo per alcuni massi sulla parete, ma in realtà era una roba non di grandissimo livello.

È stata aperta lunedì sera, quindi ieri sera è stata aperta nuovamente al traffico ad un senso di marcia soltanto, quindi, è un ostacolo non di poco conto alla viabilità complessiva in quell'arteria, mi diceva stamattina il Capo Compartimento ANAS di Regione Emilia Romagna, che nel giro di due giorni dovrebbero finire di porre le reti sulla parete a protezione della strada, dopodiché la strada viene riaperta immediatamente.

Per quanto riguarda il resto, gli elementi di preoccupazione che esprimeva il Consigliere Venturi io li condivido, nel senso che questa questione legata al Fiume Reno c'è tutta, c'è tutta e io ho fatto fare anche una

**BOZZA NON CORRETTA**

verifica e i nostri mi confermano questo rischio e per quanto riguarda i due lotti Silla – Cadeladri e Cadeladri – Marano la situazione ad oggi è questa: il secondo lotto, ricordo che si tratta di un lotto di 78 milioni di Euro, quindi non una robina di poco conto, su cui è stato fatto un appalto integrato, per cui il progetto è stato fatto, progetto definitivo esecutivo è stato fatto dall'azienda che ha vinto l'appalto che è la Coop 7 di Reggio, e si è concluso l'iter progettuale di approvazione del lavoro che ha fatto la Coop 7, è stato consegnato il cantiere e sono iniziati i lavori in questi giorni di bonifica, di sistemazione delle baracche e così via.

Un po' più complicato è invece la questione ancora del primo lotto Silla – Cadeladri, un lotto di 18 milioni e 702 mila Euro, che aveva vinto la Ditta Mambrini Costruzioni, si è andato alla risoluzione del contratto, si è rifatto il progetto aggiornato, perché era realizzato a circa il 50%, ed entro al fine di quest'anno, loro mi dicevano prima di Natale, inviamo tutto a Roma per l'approvazione, dopodiché si va nuovamente alla gara di appalto per l'assegnazione.

Per cui presumibilmente secondo me non si parte prima della tarda primavera.

D'altronde e voglio dire mi sia consentito, hanno un altro passo rispetto al passo che ha la Provincia di Bologna, che pur arriva sempre con il fiato grosso, però le cose si fanno in tempi diversi.

Chiedevo prima due secondi per fare un po' il punto sulla situazione eccezionale che si è venuto a creare sulle nostre strade in questo periodo a seguito della piovosità così massiccia come abbiamo visto in questi giorni, noi oggi abbiamo sostanzialmente due aree che sono sofferenti, mentre l'area pianura Est Budrio, Medicina, Minerbio sono sostanzialmente sotto controllo, l'area montagna est, Monterenzio, Pianoro, Monzuno, San Benedetto sono sostanzialmente sotto controllo.

Abbiamo l'area Pianura Ovest, Crevalcore, San Pietro in Casale, San Giovanni, Zola Predosa, dove abbiamo un problema sui tre ponti che attraversano il Reno.

Per cui fino a stanotte sono stati vigilati tutti, devo dire che non c'è stato bisogno di nessun intervento, però la situazione è stata piuttosto tesa e impegnativa.

Sulla 74, sempre in quell'area c'è stato un restringimento della carreggiata dovuti ai numerosi smottamenti che ci sono stati, sulla 26 c'è stata

**BOZZA NON CORRETTA**

una riduzione parziale della carreggiata per lo stesso motivo.

Invece, la zona più sofferente in assoluto che ci ha visto impegnati con almeno quarantacinque uomini notte e giorno, notte e giorno in questi ultimi giorni, è l'area Montagna Ovest, Savigno, Gaggioli, Izzano, quella zona, dove abbiamo avuto dodici strade sostanzialmente chiuse con degli smottamenti, chiuse qualche ora, senso unico alternato di marcia, qualcuno era completamente bloccato, ma nella nottata si sono aperte tutte, per cui oggi abbiamo una viabilità sostanzialmente funzionante.

È chiaro che questo è stato il frutto del lavoro dei nostri uomini che sono lì, perché quarantacinque uomini che sabato notte, domenica notte, lunedì notte sono state sulle strade, più l'apporto di qualche azienda che ha contratti con la Provincia di Bologna, ci ha consentito di poter ripristinare la viabilità sostanzialmente nella sua interezza limitando i disagi ai cittadini.

Ci auguriamo che la situazione non peggiori e non si riproponga, perché altrimenti c'è già una parte del territorio compromesso e rischieremo di avere forte difficoltà, però ad oggi siamo sostanzialmente in una condizione di cessato allarme.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Sabbioni: la Provincia troppo motorizzata?

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Entro un po' nella parte relativa al bilancio di cui cominceremo a sentire l'eco fra qualche minuto, nel senso che mi sono andato a leggere il Piano Triennale 2008/2010 per l'individuazione delle misure di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni mobili e immobili finalizzato al contenimento delle spese, che è stato approvato dalla Giunta naturalmente ed è molto interessante dal punto di vista anche dei numeri minuziosi che vengono indicati.

Tralascio i beni immobili e altre cose e vengo, anche se questi sono beni immobili, vengo ai veicoli di servizio.

Sui veicoli di servizio, il Parco Automezzi della Provincia di Bologna, c'è scritto è composto da numero 213 mezzi, di cui 237 per il settore viabilità, il settore viabilità è molto vasto, pensavo che tu lo sapessi a memoria, te lo dico io, 237 per il settore viabilità, 36 per il Corpo di Polizia Provinciale e 39 in dotazione ai diversi servizi provinciali per le attività istituzionali ad essi

**BOZZA NON CORRETTA**

connesse.

La mia domanda, anche se nella relazione della Giunta si adombra già un tentativo di contenimento del numero di autovetture, la mia domanda è perché non si sia fatto finora un taglio drastico di parte di quelle vetture di servizio ai diversi servizi provinciali, che la stessa Giunta in questa relazione dice in sostanza sono troppe.

Perché adesso, senza andare ad esaminare il problema relativo ai mezzi in dotazione alla viabilità, che poi esamineremo con calma in sede di bilancio, senza porci al momento il problema delle autovetture del corpo di Polizia Provinciale, per il quale si ritiene comunque di andare ad una diminuzione, 39 mezzi in dotazione ai diversi servizi provinciali mi sembrano troppe, nel senso che c'è un dato emblematico, di queste 39, 16 sono dedicate al settore sviluppo economico.

Io vorrei capire che cosa fanno 16 vetture per il servizio sviluppo economico di un Ente che non ha più neanche l'Assessore dedicato alle attività produttive e mi chiedo anche, ci sono anche tre vetture per il settore bilancio e provveditorato, secondo me qui ne basterebbe una per intenderci.

Allora, la domanda che faccio è: si andrà veramente verso un contenimento del numero delle autovetture e perché finora non ci si è posti il problema di un taglio drastico a queste spese che sono spese notevoli dal punto di vista della manutenzione straordinaria, ordinaria, le tasse che vanno pagate sulle autovetture e quanto altro, ci siamo comunque intesi, quindi la domanda è perché.

**PRESIDENTE:**

Al prossimo giro.

La seconda: quali risorse la Fondazione Carisbo per la Provincia.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Domanda molto secca che faccio ovviamente all'Assessore Benuzzi, è propedeutica sempre alla discussione, se no la faccia alla Draghetti meglio, è sempre propedeutica la discussione del bilancio.

Abbiamo tutti letto che Banca Intesa non darà i dividendi e quindi è scattato un grido di allarme, nel senso che la Fondazione Cassa di Risparmio ovviamente ha meno risorse disponibili intanto per il Comune di Bologna, ma immagino anche per la Provincia di Bologna.

**BOZZA NON CORRETTA**

Chiedo, corrisponde al vero questo mio presunto ragionamento che la Provincia di Bologna avrà meno risorse da parte della Fondazione Carisbo per progetti che a suo tempo sono stati finanziati dalla fondazione e anche in modo molto consistente perché?

Perché queste risorse, che sono risorse extrabilancio, ma che noi consideriamo comunque all'interno del bilancio complessivo dell'Ente, possano in sostanza far venire meno la possibilità di mettere in campo e di realizzare alcuni progetti, quindi la domanda mi sembra molto semplice.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Penso anche la risposta.

Dunque, per quanto riguarda il 2009, perché è del 2009 che parliamo, è prassi per la Provincia presentare i progetti per il finanziamento alla Carisbo tendenzialmente entro il mese di gennaio, sulla base dei progetti presentati, si realizza da parte della fondazione una valutazione a cui segue una convenzione che sancisce l'ammontare dell'importo delle risorse da assegnare.

Non ho segnali allarmanti in questo momento, anzi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Caserta, una domanda: dibattito del Grande Oriente di Italia. Prego.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Volevo chiedere alla Presidenza, le ragioni, le motivazioni che hanno spinto a concedere il patrocinio all'iniziativa promossa dal Grande Oriente di Italia sul tema dei diritti in corrispondenza dell'anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo e il rapporto con la Costituzione.

Lo chiedo, perché ovviamente si tratta di un'associazione nota e anche problematica.

Sappiamo che è un'associazione che ha un peso rilevante nella nostra società, ma anche aspetto di ambiguità ed elementi anche di anacronistico conservatorismo per le quali non la si può definire certamente un'associazione limpida, in particolare mi riferisco al fatto che questa associazione ancora esclude la presenza delle donne e si richiama a concetti di sacralità e di massima riservatezza, pure avendo superato il concetto di segretezza, che è come sappiamo vietato dalla nostra Costituzione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sappiamo anche e quindi in questa domanda c'è anche il riconoscimento che questa associazione rispetto a periodi bui della storia nella quale si è macchiata anche questa parte di questa associazione di responsabilità molto gravi, è in fase di superamento e riconosce autocriticamente quello che è avvenuto, ma comunque resta sempre un elemento particolare della vicenda storica italiana e quindi in questo senso la domanda è tesa a chiarire le ragioni e la responsabilità di questo patrocinio, che è stato riconosciuto anche dalla Regione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Il Dottor Gustavo Raffi, mi ha formulato domanda per avere il patrocinio, in riferimento ad un convegno dal titolo: "La dichiarazione universale dei diritti umani, e la Costituzione della Repubblica Italiana", organizzato da Grande Oriente d'Italia per il 6 dicembre prossimo venturo, presso il Complesso di San Giovanni dell'Università di Bologna.

Io ho concesso il patrimonio il 31 ottobre, a seguito di questa domanda, domanda del Dottor Raffi, è presente la dichiarazione che accompagna in genere tutte le richieste di patrocinio, lo statuto del soggetto richiedente non è in contrasto con i principi fondamentali della Costituzione, della Legge, dell'ordine pubblico e dello statuto provinciale.

È la dichiarazione che noi richiediamo a chi fa richiesta di patrocinio, visto l'oggetto del convegno e le dichiarazioni fornite nella domanda, ho concesso il patrocinio, nello spirito di favorire la massima diffusione dei valori della Costituzione, e della dichiarazione dei diritti umani.

Ci tengo – ho qui il materiale – a dire anche che a documentazione, perché in genere si dà il patrocinio anche a fronte di programmi precisi, saranno protagonisti di questo convegno Baldassarre, Presidente emerito della Corte Costituzionale, Giovanni Greco, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Bologna, Massimo Panebianco, Ordinario di Diritto Internazionale Università di Salerno, Paolo Zanca, Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Regionale dell'Emilia Romagna, che pure ha concesso il patrocinio a questa iniziativa.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Metto in distribuzione tre ordini del giorno, per due viene richiesta l'urgenza, il primo è firmato da tutti i gruppi, è relativo agli operati dell'INAF, il secondo sui fatti di Piazza della Mercanzia, il terzo, c'è scritto urgente ma non è urgente, è collegato all'Ordine del giorno 131 presentato dal Consigliere Rubini, che affronteremo in un prossimo Consiglio perché non c'è il Consigliere Rubini.

Andiamo avanti: "Tavolo Anticrisi di ieri", la domanda la fa il Consigliere Finotti. Prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

È notizia che la Presidente Draghetti, con numerosi Assessori, ieri ha partecipato a un tavolo con delle associazioni di categoria, la Camera di Commercio per una valutazione della situazione di crisi che sta colpendo diverse aziende nella provincia di Bologna, ma tutta la situazione, chiamiamola economica.

Immagino anche per valutare e studiare eventuali, possibili soluzioni, forme di aiuto e agevolazioni che possono essere fatte nei confronti delle varie attività.

Chiedo se la Presidente è già in grado di tirare un po' le fila della riunione che è stata fatta ieri, visto che oggi c'è stata Giunta, oppure la invito, se era possibile la prossima settimana, a definire all'interno del Consiglio o di una Commissione apposita, quella che è la situazione e quali iniziative intendeva intraprendere.

**PRESIDENTE:**

Prego Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente

Effettivamente ieri non è che ho partecipato a questa riunione, l'ho proprio indetta, in questa formazione, ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana, Organizzazione economiche imprenditoriali, Organizzazioni

**BOZZA NON CORRETTA**

sindacali, a cui abbiamo aggiunto anche l'invito alla Camera di Commercio.

Ci tengo a dire che questo luogo, in questa formazione non è la prima volta che viene esperito, è già da due anni, è un luogo connotato dalla dimensione dell'operatività, di cui ci siamo serviti – per esempio – con lo stesso obiettivo di dare risposte congiunte a bisogni condivisi, interpretati comunemente del territorio.

Abbiamo utilizzato questo luogo per il tema dell'affitto delle case, che ha portato poi alla definizione dell'Agenzia AMA, sul tema della formazione e sul tema della non autosufficienza.

Abbiamo ritenuto di convocare questo incontro, evidentemente per la situazione di crisi economico – finanziaria che colpisce pesantemente anche il nostro territorio, e l'obiettivo di ieri era quello di, intanto informare i partecipanti degli strumenti che ordinariamente, questa Provincia, mette in campo per il sostegno dell'andamento economico del nostro territorio.

Quindi questo giustifica anche la presenza dei diversi Assessori, perché il sostegno, il supporto all'andamento economico – finanziario di questo territorio è in capo a diverse modalità di azione e di intervento.

Quindi primo obiettivo era quello dell'informazione, il secondo obiettivo era quello di raccogliere dal contributo di questi soggetti, raccogliere elementi di lettura e di valutazione della situazione presente, e di indicazione di possibili modalità di interventi o di azioni, che naturalmente di fronte ad una situazione inedita, come è quella che stiamo vivendo attualmente, ha bisogno di risposte straordinarie.

Noi, alla fine dell'incontro, abbiamo preso atto di una condivisione della lettura della situazione che stiamo vivendo, e abbiamo – con piacere – riscontrato che sono emersi, in maniera ricorrente, alcuni filoni di possibili interventi opportuni sul territorio.

Per esempio l'accesso al credito, per esempio il tema del supporto ai lavoratori e alle imprese, il tema della semplificazione, il tema dell'infrastrutturazione del territorio.

Allora a fronte di quanto è emerso, noi abbiamo preso l'impegno, che peraltro era nei nostri intendimenti, di dare seguito a questo incontro, presumibilmente entro gennaio perché poi non c'è molto tempo da perdere, di operare una lettura trasversale di quanto è emerso, per capire insieme come la Provincia, oltre all'ordinaria possa mettere in campo azioni straordinarie, e con quali modalità e con quali risorse.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi noi faremo prestissimo un incontro interno di rilettura dell'incontro di ieri, e siamo impegnati a trovare – in qualche modo – qualche risposta a quello che è emerso.

Sarà mia cura, appena fatto il punto e individuato il che cosa, di darne informazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Due domande del Consigliere Leporati, la prima è: “Accordo quadro Regione Emilia Romagna e Enti locali”.

Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

La stampa ha dato dovizia di particolari di quanto ha erogato la Regione Emilia Romagna in ordine ad un accordo Regione – Enti locali, per il sistema Appennino.

Nel comunicato stampa appare ben poco riguardo all'Appennino che rientra nel territorio della provincia di Bologna, volevo chiedere alla Giunta, quali sono i ritorni di questi 5.000.000 di investimenti spalmati sull'intero territorio regionale.

Cioè quanto abbiamo portato a casa, visto che ci sono dei riferimenti a piste ciclabili e a realizzazioni di parchi pubblici, valorizzazione del patrimonio storico, sicurezza stradale, nuove infrastrutture, e sicurezza stradale al riguardo delle strade provinciali.

Chiedo alla Giunta se è in grado di rispondermi, oppure ci sentiamo il prossimo martedì.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La risposta la prossima volta. Si può rialzare per la seconda: “Mancato inserimento nella rete autostradale, afferente il nodo bolognese”.

Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Vedo presente l'Assessore Lembi, che mi pare la persona più indicata rispetto a questa domanda.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ci fa notare la mancanza della cartellonistica al riguardo delle preziosità storiche, ambientali e culturali della città di Bologna, o del territorio bolognese, girando per autostrade.

Visto che il nodo bolognese è intrecciato di diverse ramificazioni, sia per quanto riguarda la rete autostradale che è detenuta dalla Società Autostrade per l'Italia, sia da altri detentori, manca, per quanto riguarda Bologna, qualsiasi tipo di indicazione.

Se si va per l'A22 e si arriva a Mantova ci sono le indicazioni delle bellezze di Mantova, se si va per A13 quando si arriva a Ferrara, ci sono i cartelli che riconoscono e danno una connotazione storica e ambientale – culturale per quanto riguarda Ferrara.

Per quale motivo a Bologna, visto che passano tutte le autostrade, e non solo qualche autostrada, non c'è nessun cartello, nessuna cartellonistica che indichi o le Due Torri, o i Portici di San Luca, o la Piazza Maggiore, cioè voglio dire abbiamo tante eccellenze storico, ambientali e culturali da potere deporre all'attenzione degli utenti, è un peccato...

Tra le righe, posto che tutte le volte che vi si chiede qualcosa avete sempre il problema del finanziamento, non so se siete in grado, anche con la riduzione della Fondazione Cassa di Risparmio, ma le fondazioni potrebbero benissimo implementare un progetto del genere, che non credo che sia al quanto oneroso.

Questa potrebbe essere una delle minime spese che magari potreste strappare per l'anno a venire, cioè per il 2009.

**PRESIDENTE:**

Risponde l'Assessore Prantoni, prego.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Faccio una brevissima riflessione, che ho concordato anche con la collega Lembi.

Effettivamente il tema che pone Leporati è un tema vero, nel senso che io ho presente sull'A22 i numerosi cartelli turistici che indicano alcune opere di grande rilievo, che comunque attraggono l'attenzione di chi passa.

Io so per certo che quando ero Sindaco, sull'A14 avevo chiesto ad Autostrade per l'Italia l'autorizzazione a mettere alcuni cartelli legati al mio Comune, mi fu diniegato, si disse: no, non si possono mettere.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi evidentemente c'è un comportamento diverso a seconda dei tronchi autostradali interessati.

Anche perché lì non si capisce bene il fatto che il codice della strada, sostanzialmente, vieta di porre in autostrada cartelli che possono distrarre l'attenzione degli automobilisti.

Tant'è che sovente vengono tolti, abbattuti addirittura, quelli abusivi che ci sono a cinquanta metri dall'autostrada, che dalla sera alla mattina si vedono fiorire, perché appunto possono causare un problema di distrazione.

Possiamo fare una verifica, io mi impegno a fare una verifica con Società Autostrade se ci sono dei tratti consentiti o meno, fermo restando che è una pubblicità che va pagata, quindi c'è un costo dal punto di vista non indifferente su Autostrade.

Perché se noi guardiamo il costo delle nostre strade in confronto al numero dei passaggi automobilistici, voi capite che lì ci sono delle... penso all'A14, 10.000.000 di autoveicoli all'anno, quindi c'è un costo che bisogna decidere anche chi sostiene. Nel senso che dovrà essere il Comune, dovrà essere la Provincia, dovrà essere la Regione in altre situazioni, comunque ci impegniamo a fare una verifica.

Volevo cogliere l'occasione anche per ricordare a qualche interrogante, che non ricordo più, forse era il Vicepresidente Sabbioni, che ci disse perché sulle strade provinciali non fate un progettino con cartelli pubblicitari che individuino, non so, i cento posti che vale la pena visitare in...

Noi abbiamo fatto uno studio, di concerto con l'Assessore Lembi e anche con il Turismo, avevamo individuato, in accordo con i comuni, cento siti che vale la pena di visitare, tra l'altro un bel lavoro che è durato qualche mese, in realtà non ci sono le risorse per farlo, ma noi lo abbiamo preso sul serio quell'indicazione, e abbiamo elaborato un progetto che è lì che aspetta di essere realizzato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Veniamo al Consigliere De Pasquale, due domande, la prima è sul: "Sostegno alle scuole paritarie". Prego.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Grazie Presidente.

Da notizie apparse sulla stampa, sembra di capire che il Governo -

**BOZZA NON CORRETTA**

pesantemente – per le risorse destinate alla scuola pubblica abbia provveduto a tagli consistenti anche riguardo le scuole paritarie. Chiedo alla Giunta e segnatamente all'Assessore all'istruzione, se può darci chiarimenti in merito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Rebaudengo.

**ASSESSORE REBAUDENGO:**

Grazie Consigliere. Effettivamente, la finanziaria per il 2009 ha tolto 133 milioni e 400 mila euro al fondo per le scuole paritarie che era stato istituito nel 2000 dal governo D'Alema e sono scomparsi, altresì, 140 milioni d'euro già stanziati per il 2008.

È un taglio che corrisponde al 25% e a cui si aggiunge questa inspiegabile non disponibilità per l'esercizio in corso. Si tratta di tagli particolarmente pesanti per la scuola paritaria. Va, peraltro, tenuto conto che per le scuole paritarie s'intendono tanto quelle private che quelle comunali.

Per l'Emilia Romagna significano quasi mille scuole. In gran parte sono scuole dell'infanzia e diciamo che intorno al 20% di queste sono quelle relative al nostro territorio provinciale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Seconda. Consigliere De Pasquale, ammortizzatori sociali universali. Questo è il titolo sintetico che lei in 3 minuti svilupperà.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

No, spero meno di 3 minuti. Comunque grazie Presidente. Nei giorni scorsi il governo ha approvato il cosiddetto pacchetto anticrisi che, stando alle intenzioni, dovrebbe contenere disposizioni di sostegno alle famiglie e ai lavoratori.

La domanda rivolta questa volta all'Assessore al lavoro, poi casualmente coincidente nella stessa persona, riguarda il sostegno ai lavoratori d'aziende in crisi che rischiano di perdere il lavoro. Dato che la maggioranza di centro destra aveva criticato lo squilibrio tra le categorie protette che possono accedere alla cassa integrazione e le categorie escluse da tali ammortizzatori

**BOZZA NON CORRETTA**

sociali, domando quali ammortizzatori di tipo universale siano contenuti nel pacchetto anticrisi.

È una questione che interessa da vicino il nostro territorio, il cui tessuto economico è composto per oltre il 90% da piccole imprese che davanti alla crisi non possono contare sulla cassa integrazione per i propri lavoratori e a queste piccole imprese si aggiungono anche i lavoratori a progetto, le Partiva IVA, i lavoratori atipici e i precari in varie forme che non dispongono d'alcuna rete di protezione, né di alcun ammortizzatore sociale.

Chiedo, quindi, all'Assessore Rebaudengo quali misure siano state inserite nel pacchetto anticrisi, finalizzate a estendere una rete di protezione giustamente criticata, perché era troppo parziale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Rebaudengo, prego.

**ASSESSORE REBAUDENGO:**

Grazie Presidente, grazie Consigliere De Pasquale per aver sollevato un tema così rilevante. Basti pensare che negli ultimi 2 anni soltanto tra il 27 e il 30% di tutti i contratti stipulati nel nostro territorio hanno riguardato contratti a tempo indeterminato di lavoro subordinato e, pertanto, la stragrande maggioranza delle assunzioni è avvenuta con contratti, cosiddetti precari senza contare tutti i rapporti di lavoro sostenuti da contratti di carattere cosiddetto parasubordinato o autonomo.

Ci aspettavamo che con il cosiddetto pacchetto anticrisi e cioè il Decreto legge 185 di venerdì scorso 29 novembre, anche soprannominato "Mini riforma degli ammortizzatori" ci fosse un primo passo significativo a copertura delle tante situazioni che sono drammatiche, ma che si preannunciano particolarmente pesanti nei mesi a venire.

È, pertanto, con sgomento che abbiamo letto quali sono questi provvedimenti che dovranno essere ulteriormente studiati, ma a una prima lettura sono davvero molto deludenti, perché coprono tutto altro che l'universo dei lavoratori, come doveva essere, ma specifiche categorie e anche queste solo per situazioni molto particolari.

Voglio citare in particolare i collaboratori a progetto che sono forse la categoria più precaria. Bene. Per questi si prevede che soltanto quelli che lavorano in monocommittenza, cioè per un unico committente, cioè proprio

**BOZZA NON CORRETTA**

quelli per i quali sostanzialmente la monocommittenza, sintomo, diciamo, di un rapporto spesso non regolare.

Soltanto se lavorano in aree dichiarate in crisi o in settori dichiarati in crisi e soltanto se hanno un reddito annuo superiore a 5 mila euro e inferiore a 13 mila euro, solo in questi unici casi si provvede con un ammortizzatore che è pari al 10% del reddito e cioè un sostegno che va dai 40 ai 100,00 euro al mese.

Non credo di avere il tempo di illustrare tutte le altre casistiche, ma diciamo che questa è forse simbolicamente illustrativa del senso di questo provvedimento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, il Consigliere Grandi interviene su precari e mobilità fra Enti.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie Presidente.

La scorsa settimana una Commissione congiunta Prima e Quinta ha trattato insieme ai vertici dell'Asp Poveri Vergognosi la gestione che quest'Ente fa del proprio patrimonio immobiliare.

Oltre che parlare di questo, si sono sviluppati anche una serie di interventi che chiedevano chiarificazioni circa il personale di quest'Ente, in cui la Provincia partecipa. Il Presidente Ceccardi ha esposto, come nel corso degli ultimi mesi l'Asp Poveri Vergognosi abbia messo in atto una procedura di stabilizzazione di precari che era giunta a termine e conseguentemente ha fatto partire un piano di assunzioni che si protrarrà ancora nel tempo, perché si sono resi conto che per quello che devono fare, per le attività che devono svolgere hanno necessità di un ulteriore numero di addetti.

Per potenziare l'Ente hanno cominciato a fare questa campagna di assunzioni, andando a prendere, innanzitutto, dagli Enti del territorio che avevano personale in mobilità o comunque come noi della Provincia in situazioni fortemente critiche, come, per esempio, i nostri precari e l'hanno fatto con il Comune di Bologna.

A quel punto gli è stato chiesto, se anche la Provincia aveva usufruito o comunque aveva stabilito un contatto con l'Ente per svolgere azioni in questo senso e il Presidente Ceccardi in tutta sincerità ha detto di no, che non era

**BOZZA NON CORRETTA**

ancora successo, ma che ancora sarebbe possibile farlo, per cui la mia domanda rivolta alla Giunta, alla Presidente Draghetti o altri esponenti della Giunta, uno, perché non è stato fatto prima, visto che i Poveri Vergognosi è un'Asp dove la Provincia ha una quota di partecipazione e esprimiamo anche il Vicepresidente.

Due. Se in altri Enti come l'Asp vi sono situazioni di questo genere, cioè hanno in mente un ampliamento del personale e conseguentemente sono disponibili a azioni congiunte con altri Enti che, invece, hanno un surplus di personale, per cui perché non è stato fatto, se si è guardato anche a altri Enti.

Tre. Se si comincerà a farlo, perché più o meno tutti gli interventi che si sono susseguiti in Commissione, da tutti, per cui non da una parte politica precisa, sottolineavano come questa fosse un'opportunità quanto meno da prendere in esame ora, ma anche in futuro, visto che noi non sappiamo, appunto, se oltre che l'Asp Poveri Vergognosi non ci siano altri Enti nel nostro territorio, nella provincia di Bologna, siano Asp o altri Comuni o quanto altro, che devono fare assunzioni, perché devono rimpolpare il proprio personale e sarebbero disponibili a ragionare insieme all'Ente Provincia in maniera da dare una soluzione al proprio problema, ma anche al problema dell'Ente Provincia, soprattutto al problema dei precari dell'Ente Provincia.

**PRESIDENTE:**

Grazie. C'è anche un'interpellanza depositata dal Consigliere Sabbioni sullo stesso tema, quindi, abbinamento. Intende rispondere Presidente? Sì. Nel caso la Presidente... perfetto.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Darò risposta puntuale sulla questione.

**PRESIDENTE:**

Perfetto. Tecnicamente funziona così. Se la Presidente risponde la prossima settimana, replica Sabbioni. Questo è il meccanismo.

Allora, il Consigliere Spina aveva una domanda, però, la Presidente ha risposto in anticipo con la sua relazione. Chiamiamo il Consigliere Spina e sentiamo Spina. Intende effettuarla? Sì, bene. Prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

**BOZZA NON CORRETTA**

In apertura la Presidente ci ha sciorinato giustamente e l'abbiamo trovata anche nei comunicati stampa...

**PRESIDENTE:**

La Presidente non sciorina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Le chiedo scusa Presidente. Ha illustrato con dovizia di particolari tutto quanto è in ordine all'attenzione per l'emergenza. Io chiedevo all'Assessore Burgin che in questo momento non c'è, ma sono sicuro che è qui vicino...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE SPINA:**

No dicevo: chiedo all'Assessore Burgin che non è in sala in questo momento, ma sono sicuro che è qui vicino, quindi, mi aspetto che possa rispondere, questo voglio dire, quale sia la previsione per le prossime giornate...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE SPINA:**

A me basta un Assessore. Se poi si qualifica anche come Assessore magico è un altro discorso. Quale siano le previsioni per le prossime giornate o perlomeno per le prossime ore. Quale sia la valutazione approssimativa delle necessità. Che cosa è, effettivamente, necessario e, quindi, qual è l'attenzione che l'Assessorato sta prestando, oltre che, ovviamente, tutto quello che prima ci diceva la Presidente.

Chiedo anche di sapere se le misure predisposte nel recente passato e, quindi, fino alla crisi attuale, all'emergenza attuale vengono repute dall'Assessorato sufficienti. Se ci sia una valutazione in merito a necessità di bilancio per quello che riguarda l'approntamento di tutte le misure, non solo quelle emergenziali, ma anche soprattutto quelle di prevenzione.

Se ce lo può dare come anticipazione, perché oggi l'Assessore Benuzzi ci presenterà il bilancio di previsione 2009. Se le voci contenute a bilancio per quello che riguarda le opere e gli interventi per situazioni simili e in

**BOZZA NON CORRETTA**

particolare quelle rispetto al Reno siano considerate dall'Assessorato sufficienti per entità e per disponibilità o se non si richiedano o si pensino ad ulteriori incrementi o delle cifre ed eventualmente delle disponibilità, anche magari con una ricognizione rispetto a quella che è la situazione di bilancio della Provincia, laddove non fossero oggi necessari come fare a reperirle. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

È assolutamente evidente che i fatti di questi giorni, in particolare di questa mattina evidenziano come l'equilibrio idrogeologico del nostro territorio non possa certamente essere considerato a livello ottimale. Ci siamo concentrati per due anni sui temi della siccità e improvvisamente ci siamo ritrovati con l'altra faccia del problema idraulico in specifico che è quello legato alle proprie piene.

Ora la Provincia in questo partecipa al concerto delle iniziative che vengono prese, ha un ruolo assolutamente importante nel coordinamento e nella promozione del volontariato di protezione civile, che anche in questa occasione è intervenuto in modo molto efficace e dunque a tutti i volontari non può non andare come sempre il nostro ringraziamento, ma anche la sottolineatura che questi interventi si muovono in un quadro di grande autorizzazione, però è assolutamente altrettanto vero, che rispetto alle piene la soluzione si chiamano casse di espansione.

Esiste un piano al riguardo dell'autorità di bacino del Laveno già elaborato da diversi anni, i cui costi eccedono di ordini di grandezza vorrei dire, a quelle che possono essere le disponibilità in merito della Provincia, cioè una cassa di espansione tipo quella di Buonconvento che abbiamo menzionato nella Commissione Consiliare di ieri, ha una previsione di capacità di invaso e avrà una capacità di invaso nel momento in cui sarà completata di 10 milioni di metri cubi.

Qui parliamo di interventi di dimensione economica tale da poter trovare finanziamento solamente in interventi che risalgono al Governo nazionale, il quale Governo vorrei dire fin dall'anno 2003 e vado a memoria, ha azzerato tutti quanti i finanziamenti in materia. Dunque, di quel piano lì esistono ancora

**BOZZA NON CORRETTA**

diverse casse, anche lungo l'asse del Reno, che non sono allo stato attuale realizzabili.

La nota di questa giornata, è che gli allagamenti si sono verificati a fronte del cedimento di un argine.

Dicevamo nella Commissione di ieri, che i calcoli relativi alla piena avrebbero portato, portavano ad una previsione di contenimento della piena con un franco dell'ordine dei 20 centimetri. Quindi, è assolutamente evidente che in queste condizioni la pressione esercitata dall'acqua sugli argini diventa estremamente pericolosa e puntualmente si è verificato il cedimento di un argine del Reno con tutto ciò che ne è venuto a valle. Quindi, ciò che esiste oggi non può assolutamente essere considerato sufficiente, non è in capo alla Provincia questo tipo di competenza, non è nelle dimensioni economiche della Provincia, nelle capacità economiche della Provincia non di oggi, ma di quella più ricca che possiamo immaginare negli anni passati, il potersi permettere la presa in carico di interventi di questo genere.

È certamente nelle competenze della Provincia e in questo senso noi ci siamo spesi, un ruolo politico nel coordinamento delle diverse istanze locali, che molto spesso, come nel recente caso della prevista cassa di espansione di Trebbo di Reno, non sono particolarmente favorevoli all'accoglimento di casse di espansione, perché come in tutte le altre istanze ambientali, vorrei dire dagli inceneritori ai parchi eolici, anche sul tema cassa di espansione, chi sta sul luogo firma petizioni e organizza comitati contro, soprattutto se l'acqua poi va a straripare dall'altra parte del fiume, quindi nel caso di Sala Bolognese per rimanere nell'esempio in oggetto.

Noi ci siamo spesi e ci spendiamo perché le casse di espansione vengano fatte, perché noi abbiamo bisogno di casse di espansione e tecnicamente parlando le casse di espansione devono essere fatte all'imbocco della pianura, per poter smaltire immediatamente la piena che si accumula e spesso si congiunge laddove l'altimetria porta ad un rallentamento dell'acqua.

Noi ci muoviamo così, continueremo a muoverci, rispetto alla tentazione di assecondare istanze locali o localistiche, noi rimaniamo convinti, abbiamo fatto presente in assemblea, abbiamo fatto presente nelle riunioni a livello regionale e con l'autorità di bacino del Reno, che se queste casse sono necessarie, queste casse vanno realizzate.

**PRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Non ci sono più altre domande a risposta immediata, ci sono ancora delle domande a risposta immediata pregresse, non so se la Giunta è pronta.

Se la Giunta non è pronta, dovremmo approvare una delibera, è la delibera n. 130: “Modifica della composizione delle Commissioni Consiliari a seguito del rientro dei Consiglieri Marino Lorenzini e Angela Labanca, già gruppo della Libertà, nel gruppo consiliare Forza Italia – PDL”.

Non credo che ci sia discussione, chiamiamo a votare.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 130.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 27, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

L'Assessore Benuzzi è in arrivo, comunque inizia la Presidente in ogni caso.

Signora Presidente inizia lei sul bilancio, Lorenzini voleva dichiarare?

Dichiari e eliminiamo una risposta scritta.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

E' l'oggetto n. 91, l'interrogazione a cui ha risposto puntualmente l'Assessore Prantoni in maniera esauriente, ringrazio e mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Prantoni non è qui per gioire di questa dichiarazione.  
Consigliere Finotti, chi ha risposto?

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

(Prima parte dell'intervento fuori microfono) ... affinché si rispetti l'accordo che era stato fatto e che riguarda la riconversione come detto dei dipendenti dello zuccherificio di San Pietro in Casale.

Se vuole la tengo ancora più lunga, ma non saprei cosa dire.

**PRESIDENTE:**

Intanto l'ho trovata, è l'oggetto 61.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

A posto? Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei.

Stavo guardando che avevamo alcune risposte, no ha già guardato, perfetto! Do la parola sulla presentazione dello schema di bilancio prima alla Presidente Draghetti e poi all'Assessore Benuzzi. Prego.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Io chiedo di distribuire la relazione che faccio, perché ho piacere che i Consiglieri abbiano sotto il testo, quindi è in corso la distribuzione.

Io chiederei se potete far entrare per favore la Giunta, ho piacere di fare...

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo anche la porta, gli Assessori dovrebbero sentire, gli Assessori sono invitati in sala, la Presidente inizia la relazione. Perfetto!

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

2009, un bilancio di svolta.

Il bilancio di previsione, accompagnato dalla relazione previsionale e programmatica è il documento di programmazione più importante dell'Ente, in particolare questo bilancio di previsione per il 2009 assume un valore speciale

**BOZZA NON CORRETTA**

per due ordini di motivi.

Innanzitutto si pone come ultimo atto generale di programmazione del mandato amministrativo, si configura quindi come tappa finale di un percorso iniziato quattro anni fa con il programma di mandato.

In secondo luogo si colloca in un passaggio molto impegnativo per l'Ente, in un contesto di grave e generale crisi nazionale e internazionale.

L'improvvisa e rilevante diminuzione delle entrate tributarie, accompagnate al contemporaneo taglio delle risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione hanno significato per il nostro bilancio 8 milioni di Euro in meno nel 2008 e uno sbilanciamento negativo di circa 17 milioni di Euro nelle previsioni del 2009, successivamente ridotti a 13,7 a seguito di aggiornamenti previsionali nelle spese.

Ulteriore elemento di criticità è stato l'approvazione a metà 2008 del Decreto Legislativo 112, convertito nella Legge 133 del 2008, che ha introdotto nuovi vincoli per le Amministrazioni Locali.

Per questo motivo la Giunta nel formulare gli indirizzi per il bilancio 2009, ha rilevato come gli strumenti utilizzati negli anni passati, manovre tecniche di bilancio, incremento delle entrate extratributarie, razionalizzazione della spesa, non fossero più sufficienti e ha ravvisato la necessità di intervenire nel quadro complessivo delle azioni dell'Ente per procedere attraverso un piano di riposizionamento strategico delle attività ad una riorganizzazione delle stesse basata sul criterio generale della maggiore rilevanza istituzionale.

Abbiamo cominciato questo lavoro nella primavera scorsa e l'impegno di analisi e di proposta che ne è derivato, ha accompagnato tutto il percorso dell'impostazione del budget e della negoziazione delle risorse coinvolgendo tutti i settori dell'Ente.

Il piano di posizionamento strategico altro non è che il risultato di questo impegno e si esplica in un'analisi dettagliata di tutte le attività dell'Ente per determinarne le caratteristiche, per proporre le modifiche possibili in coerenza con gli obblighi istituzionali e il quadro delle compatibilità finanziarie per fissare e definire un nuovo equilibrio nella distribuzione delle risorse. Da questo lavoro, come pure dall'esperienza di questi ultimi anni, ricaviamo oggi gli strumenti informativi e metodologici per affrontare la difficile situazione che stiamo attraversando.

Le scelte programmatiche che oggi stiamo facendo possono così poggiare su una base solida che ci permette di confrontare sempre le possibili

**BOZZA NON CORRETTA**

alternative che valutiamo con la fattibilità concreta delle azioni che ne conseguono.

Programmare in questa fase critica è un'assunzione di responsabilità che vogliamo esercitare nella piena consapevolezza delle opzioni possibili. Questo sforzo d'analisi ci porta a rapportare le scelte di fondo della nostra programmazione a 3 grandi aree d'intervento, quella del bilancio e della necessaria quadratura dei conti, quella del programma di mandato e del rapporto con gli obiettivi di medio periodo e con l'esterno, quella dell'organizzazione e della necessaria razionalizzazione della gestione.

Queste sono le direttrici, su cui si delinea il piano di posizionamento strategico. Per ognuno di questi ambiti possiamo individuare nodi problematici, obiettivi, parole chiavi e opzioni programmatiche, con cui caratterizzare le nostre azioni sia nel tempo che abbiamo da qui alla fine del mandato amministrativo, sia nella prospettiva dei possibili scenari di sviluppo per chi dopo di noi continuerà quest'impegno.

La sfida che ci proponiamo è quella di considerare questo tempo come un'occasione, in cui questa forma obbligata d'essenzialità possa essere colta come opportunità forse irripetibile per meglio definire la mission istituzionale del nostro Ente. Cominciamo con il bilancio. L'equilibrio dei conti. Per noi il pareggio di bilancio non è solo un obbligo formale di legge, ma un tratto distintivo di uno stile di responsabilità e concretezza, con cui vogliamo continuare a caratterizzare il nostro impegno programmatico.

È per questa ragione che la scrittura dei numeri nel nostro bilancio non è solo un modo per far tornare i conti, ma è un impegno a costruire con essi le basi di fattibilità delle nostre scelte in una prospettiva temporale, tracciata ben oltre la fine del mandato amministrativo in una logica di sostenibilità e responsabilità sociale.

Questa sostenibilità nel tempo caratterizza il percorso di consolidamento che stiamo andando ad attuare. Non saranno tagli e riduzioni a pioggia, ma piuttosto azioni tese al contenimento mirato della crescita delle spese fisse, invertendo, quindi, la tendenza a destinare nel giro di pochi anni il nostro bilancio ad un sostanziale immobilismo schiacciato dalla forbice del calo progressivo delle entrate e della tendenziale crescita delle spese di gestione.

La qualificazione della spesa diventa, quindi, la scelta imprescindibile verso cui dobbiamo orientarci. Sarà una riqualificazione centrata sulla scelta delle attività, verso cui prioritariamente far convergere l'assegnazione delle

**BOZZA NON CORRETTA**

risorse disponibili.

Una scelta oggi obbligata, ma che ci dà la forza per affermare una nuova metodologia di lavoro, quella che ci costringe all'essenzialità che proponiamo anche per il futuro come garanzia di correttezza e di senso dell'azione della pubblica Amministrazione.

L'analisi dei rischi connessa alla forte variabilità dei sistemi di riferimento e alla molteplicità e interconnessione delle diverse aree in cui interveniamo è il contributo di metodo su significativo che abbiamo indotto.

Ciò per garantire che quanto scriviamo oggi con i numeri del bilancio non solo poggi su basi analitiche sicure, ma soprattutto non possa essere messa in discussione dal primo accadimento imprevisto. L'analisi dei rischi diventa così uno degli elementi fondamentali del nostro modello di gestione.

Secondo. Il riposizionamento delle attività. Questo piano è un percorso complesso che ha portato a semplificare, razionalizzare i nostri ambiti d'intervento, scegliendo bene cosa mantenere, cosa qualificare, cosa ridurre e cosa abbandonare.

La prima fase di questo lavoro è consistita in un attento esame del com'eravamo, una fotografia completa e comprensibile finalizzata alla successiva analisi degli interventi da intraprendere.

L'articolazione delle attività contenute nel nostro PEG rispondono prevalentemente a criteri di gestione e di rappresentazione interna di quanto fanno i settori. La numerosità, come pure l'eccessivo dettaglio con cui sono costruite, pure essendo adatte alla gestione, non le rendeva funzionali ad un lavoro descrittivo d'analisi comparata, di valutazioni in chiave istituzionale e di loro riposizionamento nell'insieme complesso delle iniziative dell'Ente.

Partendo da quest'esigenza per ogni settore è stato, quindi, costruito un nuovo quadro descrittivo di tutte le attività in forma aggregata, attraverso i parametri della classificazione per tipologia, della rilevanza istituzionale, del cliente di riferimento, del posizionamento nella filiera di settore, del grado d'esternalizzazione e del valore economico.

La seconda fase del lavoro ha coinciso con la negoziazione di budget. Partendo dalla descrizione delle attività aggregate, questo lavoro ha permesso di completare l'analisi di tutte le attività della Provincia, attraverso l'integrazione della loro descrizione con le proposte di riposizionamento delle stesse.

Dalla nuova configurazione delle attività, qualificate, semplificate,

**BOZZA NON CORRETTA**

ridotte o modificate, ma anche in alcuni casi abbandonate è scaturita la nuova proposta di assegnazione ai settori del personale e delle risorse finanziarie che è la base della proposta di bilancio da discutere.

Questa complessa operazione di riposizionamento si completa con la presentazione e l'approvazione del bilancio pluriennale 2009 – 2011. Con la discussione sul bilancio il ventaglio delle opzioni possibili si chiarisce e acquista una dimensione coerente di insieme, integrando i criteri e i principi che lo governano con le precise scelte delle priorità da perseguire.

Equilibrio. Quando quest'Amministrazione si è insediata ha elaborato da subito un programma di mandato, nel quale ha inserito tutti gli obiettivi e le linee di intervento.

Questo programma ha segnato l'intero svolgimento delle nostre azioni in questi anni, indirizzi generali, obiettivi specifici e le direttrici di intervento sono state delineate, mettendo in relazione il piano delle volontà politiche e il piano concreto delle risorse disponibili.

Oggi che il contesto di riferimento si è modificato così rapidamente sul piano finanziario e economico, occorre fare un nuovo sforzo aggiuntivo per traghettare i nostri proponenti verso un nuovo piano di realtà.

Questo bilancio diventa così un ponte fra il vecchio e il nuovo, un passaggio dalle molteplici priorità per programma di mandato, di cui vogliamo dar conto a chi ci ha dato la fiducia per governare, alle scelte mirate, più mirate di chi, pur non rinunciando alle originarie motivazioni di fondo, si assume la responsabilità di progettare in ragione di quanto può permettersi di fare.

Un programma sostenibile e, quindi, la proposta positiva che si viene a realizzare con questo bilancio. I nostri obiettivi prioritari restano immutati, ma ci accingiamo a declinarli in modo diverso. Non abbiamo timore di pronunciare la parola decrescita, se questo termine si accompagna alla consapevole separazione di quanto è indispensabile per la qualificazione dei nostri servizi da quanto, invece, per quanto conveniente, indispensabile non è.

Differenziazioni istituzionali. L'articolo 118 della Costituzione introduce i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione per regolare i rapporti fra gli Enti pubblici territoriali e per definirne i ruoli e le funzioni.

Nella prospettiva di affrontare con il prossimo mandato amministrativo il delicato tema della costruzione di un sistema efficiente di governance

**BOZZA NON CORRETTA**

territoriale riteniamo che per quanto possibile sia da subito percorribile la soluzione della differenziazione tra Regione, Provincia e Comuni, cioè della semplificazione dei rapporti istituzionali come strada maestra per realizzare la sussidiarietà.

L'obiettivo della chiarezza dei ruoli e della non sovrapposizione degli interventi può diventare funzionale sia alla costruzione del percorso verso la città metropolitana, sia alla razionalizzazione della spesa degli Enti.

In questa chiave la riduzione dei trasferimenti a soggetti del territorio, scelte obbligata dalla necessità della riduzione della spesa non si caratterizza, quindi, come taglio acritico delle risorse proprie, spalmato in modo proporzionale, ma si contraddistingue come una scelta mirata a meglio qualificare il ruolo istituzionale della Provincia e la rete dei suoi rapporti istituzionali.

Scelte di priorità. Nel quadro generale di riposizionamento delle attività dell'Ente le scelte di priorità che oggi proponiamo si caratterizzano come punti nodali dell'esercizio della nostra funzione istituzionale che vogliamo emerga, qualificare il nostro ruolo di servizio al territorio e di governance di area vasta.

Le parole chiave a cui affidiamo l'espressione di sintesi delle nostre intenzioni possono essere riassunte in cura del territorio, servizi per lo sviluppo e valorizzazione del patrimonio pubblico.

Cura del territorio. In primo luogo la cura del territorio è per noi mantenere fermo il livello delle attività della pianificazione territoriale che sono lo strumento principale di governo su temi strategici, quale la tutela del territorio, la mobilità delle persone e delle merci, lo sviluppo delle grandi strutture metropolitane, fiera, aeroporto, stazione, lo sviluppo insediativo e la qualità urbana.

L'obiettivo è quello di garantire la continuità ai processi strategici di pianificazione, sostenendo l'elaborazione delle direttive di pianificazione territoriale. Promuovere l'attuazione del PTCP vuol dire dare concreta operatività alle strategie in esso contenute e elaborare in forma associata i piani strutturali comunali e gli accordi territoriali per i grandi poli funzionali e le aree produttive sovracomunali.

La seconda forte opzione della nostra programmazione è di sostenere i servizi dell'ambiente per assicurare le attività per la tutela e il recupero e la valorizzazione dell'ambiente nel quadro di uno sviluppo sostenibile e in particolare per garantire la pianificazione e la gestione delle funzioni

**BOZZA NON CORRETTA**

obbligatorie di autorizzazione e controllo e certificazione in materia ambientale.

Crediamo, infine, che il rapporto corretto con il territorio debba caratterizzarsi con la conferma dell'attenzione alla costruzione di un sistema di governance di area vasta e alla costruzione di una forte finalizzata rete di rapporti interistituzionali.

In questo contesto vogliamo anche continuare a valorizzare il ruolo della Provincia nel coordinamento, nel supporto e nella programmazione con i Comuni, rispetto alle politiche di welfare per promuovere salute e benessere in integrazione con le altre politiche pubbliche.

Coerentemente sosterrremo ancora l'attuazione degli strumenti indispensabili per fare sistema sul territorio, quali lo sviluppo delle reti informatiche e dell'e-government.

Altra priorità, servizi per lo sviluppo. Riteniamo che nell'esercizio del nostro specifico ruolo di Ente intermedio di programmazione sia prioritario puntare sulle filiere di settore, nelle quali esercitiamo una funzione indispensabile, non sostituibile e non delegabile.

Ci riferiamo nello specifico alla scelta di sostenere con convinzioni i servizi per il lavoro per favorire il raccordo tra domanda e offerta per tutte le persone e tutte le imprese. In questi servizi consideriamo sia gli sportelli per i lavoratori e le imprese, sia i servizi della formazione continua per la qualificazione delle competenze sul lavoro.

Assieme ai servizi per il lavoro abbiamo scelto di puntare sui servizi rivolti alle imprese nell'industria, nel commercio, ma anche nell'agricoltura per garantire la piena funzionalità dei compiti di sostegno economico alle singole realtà produttive.

Terza scelta, valorizzazione del patrimonio pubblico. In questa fase così critica riteniamo comunque indispensabile individuare e mettere a disposizione attraverso un attento sviluppo di programma, di un programma di manutenzione straordinaria nel piano degli investimenti, le risorse minime necessarie nel breve periodo a salvaguardare il nostro patrimonio di beni per il territorio, consistente nella rete delle strade provinciali, la cui funzionalità e efficienza da sempre ha caratterizzato l'azione della Provincia e nella cura delle scuole, attraverso il consolidamento del piano dell'edilizia scolastica che è un contributo essenziale all'attuazione di una buona programmazione della scuola media superiore in Provincia.

**BOZZA NON CORRETTA**

La riorganizzazione e ridimensionamento delle altre attività, come ho già avuto modo di spiegare, è la condizione indispensabile, attraverso cui aprire la discussione e cominciare a assumere orientamenti sulla nuova funzione istituzionale della Provincia.

Questo percorso molto stretto deve essere comunque attuato nella condizione data di ridimensionamento delle risorse disponibili e difficilmente soggetta a inversione di tendenza e nel quadro generale di sviluppo della riforma istituzionale.

Nel prossimo mandato la questione della città metropolitana in un modo o nell'altro dovrà necessariamente trovare una definizione conclusiva. Dicevamo prima che le situazioni di ponte fra vecchio e nuovo, fra programma di mandato da portare a conclusione e nuova programmazione da avviare, ma da affidare al prossimo mandato per la sua completa definizione e in questa terra di mezzo ciò che possiamo fare è quindi cominciare ad individuare ambiti e attività di intervento da cui cominciare questo percorso di revisione e di ridimensionamento.

In questa condizione, fatte salve le priorità e le emergenze di cui sopra, il riposizionamento delle attività può essere individuato attraverso l'identificazione di attività, per lo più di carattere integrativo, per le quali oggi proponiamo un ripensamento e una razionalizzazione sostenibile.

Possiamo sintetizzare queste attività indicando per ciascuna quali sono gli ambiti settoriali coinvolti e mettendo bene in chiaro che stiamo facendo riferimento in particolare alle assegnazioni di risorse e finanziamenti provinciali.

Attività di promozione, in particolare in relazione a temi di pace, turismo, sport, agricoltura, ambiente, trasporti, sicurezza, pari opportunità, cultura, spettacolo, servizi alla persona.

Studi, ricerche e certificazione, in particolare saranno coinvolti l'ambiente, il bilancio, i servizi generali dell'Ente.

Procedure di autorizzazione e controllo, questi interventi di razionalizzazione impatteranno prevalentemente sulla pianificazione territoriale e sull'ambiente, sulle procedure di assegnazione dei fondi comunitari della formazione professionale, sui trasporti e sulla viabilità.

Comunicazione, con particolare riferimento alla comunicazione politica, sistemi informativi settoriali, ciò implicherà rivedere i programmi di lavoro della scuola e dell'ambiente.

**BOZZA NON CORRETTA**

L'organizzazione. Ripensare alle attività della Provincia significa necessariamente rivedere anche l'organizzazione dell'Ente, per adeguarne la dimensione e le caratteristiche ai nuovi bisogni degli interventi.

Il personale. È la principale risorsa della nostra organizzazione, competenze, memoria, esperienza, capacità di affrontare i problemi e di progettare il futuro risiedono prevalentemente nelle persone che operano quotidianamente nei nostri servizi e nei nostri uffici.

Valorizzare queste competenze, progettare politiche di rinnovamento centrate sulla scelta prioritaria della stabilizzazione dei rapporti di lavoro, sono i principi fondamentali a cui abbiamo ispirato le nostre politiche nel corso del mandato, anche nelle difficoltà nel momento, i fatti e i numeri sono lì a dimostrare la progressione dei risultati raggiunti.

In quattro anni siamo passati da un tasso di precarizzazione superiore al 20% al 7%, il piano delle assunzioni testimonia la volontà dell'Amministrazione di proseguire sul cammino della riqualificazione nel ricambio generazionale e della stabilizzazione. La proposta conclusiva prevede la realizzazione nel triennio 9/11 di tutte le assunzioni da concorso previste nel precedente piano, la trasformazione nel 2009 di tutti i contratti di formazione lavoro in essere, la realizzazione di otto delle dieci assunzioni da collocamento previste, la realizzazione di trenta stabilizzazioni, ex comma 90 art. 3 Finanziaria 2007 sulle quaranta previste. In sostanza sul totale dei 204 accessi previsti con il piano iniziale della primavera scorsa, se ne realizzeranno entro il 2011 192, circa il 95%.

Come ho già avuto modo di scrivere ai dipendenti, questa è la proposta che corrisponde al massimo consentito per il triennio che abbiamo davanti.

Il piano delle assunzioni, l'impegno alla verifica della distribuzione del personale sulle diverse attività dell'Ente, passa anche dal ripensamento della mobilità interna che per il prossimo futuro, pensiamo debba incrociare i criteri della valorizzazione delle competenze e del legittimo desiderio di crescita e di cambiamento delle persone con i nuovi bisogni della organizzazione.

La logistica. La dispersione degli uffici della Provincia è da sempre uno degli elementi più critici della nostra organizzazione, non mi riferisco ovviamente agli uffici che svolgono funzioni decentrate sul territorio, viabilità, centri per l'impiego, Polizia, ma alla frammentazione degli uffici centrali che produce disfunzioni e aumento dei costi di gestione, essendo causa di difficoltà di comunicazione, di perdita di tempo negli spostamenti e della

**BOZZA NON CORRETTA**

ripartizione e sovrapposizione di servizi generali.

Entro la fine del mandato porteremo a compimento il trasferimento degli uffici della pianificazione territoriale, della cultura, dell'ambiente, del turismo e dello sport dalle loro sedi separate, alla sede di Via San Felice, nuova sede provinciale posta sull'asse Zamboni – Malvasia.

Servizi per gli organi. L'impegno della razionalizzazione dei servizi e nella semplificazione dei processi interni, è un movimento che interessa tutti gli aspetti della istituzione, diventa quindi anche occasione per ripensare i servizi per tutti gli organi, Consiglio e Giunta con la logica della riduzione dei costi, ma anche con il criterio di una rinnovata finalità istituzionale.

Con questo bilancio si creano le premesse per una razionalizzazione delle segreterie e degli Assessori e per un significativo cambiamento nell'organizzazione delle segreterie dei gruppi consiliari, si propone, infatti, di passare con il prossimo mandato da tante segreterie quante sono i gruppi, a una segreteria unica divisa nel lavoro fra Maggioranza e Minoranza, saranno individuati, inoltre, spazi di riorganizzazione nel raccordo funzionale fra Segreteria e Affari Generali, aste, contratti, privacy, accesso agli atti ed è auspicabile che alcune figure amministrative degli affari generali possano supportare i settori di linee in caso di necessità nelle questioni più critiche.

Gestione interna. Nella revisione complessiva delle attività dell'Ente, abbiamo rivisto anche tutte le procedure interne di gestione, per realizzare il massimo delle economie possibili attraverso processi di accentramento, spese grafiche, tipografiche, gestione delle risorse umane, acquisti, di razionalizzazione dei processi e di riduzione dell'assegnazione di risorse, tutto ciò ponendoci come obiettivo il progressivo ridimensionamento delle strutture di staff in funzione delle funzioni di linee, in favore delle funzioni di linee.

I servizi certificati e la responsabilità sociale. Negli ultimi anni la Provincia ha costruito percorsi settoriali di miglioramento, giungendo ad ottimi risultati nella certificazione ambientale, acquisizioni e certificazione Emas per tutto l'Ente nella qualità, certificazione ISO 9001 nei settori del personale e della formazione, del provveditorato e della sicurezza, abbiamo inoltre intrapreso la strada della certificazione etica SA 8000.

Oggi dobbiamo porci la domanda se tutto ciò è ed è stato un lusso che probabilmente non possiamo più permetterci, oppure se questa esperienza può diventare la chiave di volta che regge la sfida tra le nuove necessità di decrescita e la volontà di mantenere la struttura in tensione verso obiettivi di

**BOZZA NON CORRETTA**

qualità e di responsabilità sociale.

Il comune sentire che solo nella crescita continua c'è sviluppo è probabilmente il sentimento diffuso con cui confrontarci, per capire se e come esistono oggi spazi nella nostra organizzazione, per pensare e progettare assieme ad un'idea diversa di sviluppo, una nuova istituzione più leggera, ma nello stesso tempo più determinata al raggiungimento dei nuovi obiettivi istituzionali.

In questo davvero dovremmo lasciarci guidare dalla Costituzione, là dove traccia la definizione del nostro ruolo e del ruolo della nuova Città Metropolitana se così dovrà essere, nell'intreccio dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Potrebbe, allora, essere davvero possibile, che quello che oggi è per noi il problema più rilevante, quello del calo delle risorse, tanto per intenderci, possa in questa chiave diventare occasione positiva di riposizionamento della Provincia nel quadro istituzionale, oggi così in movimento, come pure nelle principali filiere di settore all'interno delle quali esercitiamo gli ambiti più significativi delle nostre relazioni esterne. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Assessore Benuzzi.

**ASSESSORE BENUZZI:**

Dopo il quadro di carattere generale entro il quale si colloca la predisposizione di questo bilancio tracciato dalla Presidente, a me tocca il compito di illustrare la proposta sia numerica, che metodologica che andiamo a fare per il 2009, per il triennio 2009/2011.

Abbiamo proposto e il Presidente del Consiglio ha opportunamente accettato, una presentazione a quattro mani, quella che abbiamo chiamato una presentazione a quattro mani, proprio per sottolineare il fatto che la presentazione del bilancio in questa circostanza non è un fatto rituale, non è un adempimento formale, rispetto al quale, seppure importante, rispetto al quale la Provincia è sempre stata puntuale, ma è davvero ad un tempo la conclusione di un lavoro compiuto in questi quattro anni e mezzo e una traccia rispetto alla quale i nuovi amministratori, potranno nella loro sovranità assumere le decisioni che riterranno più opportune.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo bilancio ha una e voglio fare tre considerazioni di carattere generale nel presentare poi successivamente i numeri.

La prima riguarda il contesto politico istituzionale ed economico nel quale andiamo a redarre questo bilancio, come sapete peraltro pochi giorni fa si è svolta un'assemblea regionale di ANCI e di UPI che ha messo in grande risalto la situazione nella quale oggi gli Enti Locali si trovano ad operare, siamo pienamente dentro a quella situazione, naturalmente con le nostre peculiarità e caratteristiche di Ente locale e provinciale differente da quello dei Comuni, ma abbiamo alcuni importanti e gravi problemi.

Il primo dei quali risiede nella crisi economica nella quale noi ci troviamo a fare questa previsione per il 2009, una crisi economica, che lo vedremo, ci impone una drastica riduzione delle risorse proprie della Provincia in entrata, una crisi economica che scopre ancora di più un nervo che per noi è un nervo da tempo scoperto, il fatto cioè che il nostro bilancio sia così fortemente ciclico, cioè così fortemente condizionato dalle congiunture economiche in essere, in particolare quello dell'auto.

Avrete visto sui giornali di oggi, a novembre il mercato dell'auto è calato del 30%, questo significa inevitabilmente un riflesso molto, molto pesante già a partire dalla conclusione del 2008 per l'Ente Provincia.

A questa situazione di carattere economico, che impone appunto una revisione a ribasso delle nostre stime di entrata, fortemente al ribasso non soltanto del previsionale 2008, ma anche rispetto all'assestamento del 2008, si accompagna una situazione nel rapporto con il Governo centrale particolarmente delicata e difficile.

Dico particolarmente delicata e difficile perché non siamo nuovi nella predisposizione dei nostri bilanci a Finanziarie che decurtano le risorse a disposizione degli Enti Locali, che tagliano i trasferimenti, che ci impongono ridimensionamenti e così via, tuttavia quest'anno abbiamo due peculiarità, rispetto alle quali appunto le nostre associazioni di rappresentanza hanno assunto delle posizioni molto forti.

La prima è che ci troviamo in un contesto in cui è assolutamente difficile, per non dire impossibile dialogare, nel senso che noi ci troviamo di fronte ad un Governo centrale che ritiene di essere ancora in una fase ante autunno – inverno, quando cioè ha predisposto la Finanziaria 2009 a cavallo dell'estate, fra fine luglio e i primi di agosto, non pensando che invece siamo in una diversa fase economica e soprattutto sociale, con famiglie che non

**BOZZA NON CORRETTA**

riescono ad arrivare alla fine del mese, con aziende che anche nel nostro territorio, che seppure non vive sulla luna, ma è sempre stato al riparo da fenomeni negativi di così ampia portata, con aziende che mettono in cassa integrazione i lavoratori o addirittura debbono privarsi della collaborazione dei lavoratori, addirittura spesso chiudono.

Quindi, un contesto di carattere economico sociale radicalmente diverso rispetto a quello individuato con la Legge Finanziaria nel luglio scorso.

Anziché pensare ad interventi anticiclici, ad interventi a sostegno della domanda, ad interventi a sostegno degli investimenti, politica di cui gli Enti Locali sarebbero parte integrante, il nostro Governo pensa, invece, ad una politica di tagli, ad una politica di libero mercato, laddove questa politica è stata superata proprio anche in quei paesi che ne sono stati anticipatori e realizzatori antilitteram.

È quindi un contesto in cui questi due fattori sommandosi fra i loro, la crisi economica e la crisi politica ci mette in una condizione di particolare difficoltà. Condizioni particolari di difficoltà, non soltanto dal punto di vista della possibilità di individuare gli equilibri, che pure alla fine proponiamo al Consiglio, ma soprattutto ci mette nella condizione di particolare difficoltà nell'individuare una prospettiva un ruolo, un fattore positivo, appunto, a vantaggio del nostro territorio.

Questo è il primo aspetto che voglio sottolineare, che trovo particolarmente importante nel momento in cui ci apprestiamo a questa discussione.

Il secondo aspetto di carattere generale è questo: noi, lo ricordava la Presidente prima, ma voglio entrare più nel merito, con questo bilancio, appunto con il quale concludiamo il mandato, lasciamo i conti in ordine agli amministratori che verranno dopo di noi. Lasciamo cioè una situazione che, pur con tutte le criticità che essa ha, le rigidità di bilancio, gli elementi di cui ho appena parlato, consente agli amministratori che verranno, di fare le scelte che riterranno opportuno fare nel quadro dato, certamente, ma appunto senza dovere confrontarsi con, come si dice nel gergo, cambiali firmate. Questo è un elemento importante non soltanto perché così bisogna fare sempre e comunque, almeno da parte di buoni amministratori, ma perché quest'atteggiamento avviene proprio in fine di mandato, cioè avviene, questa scelta noi abbiamo potuto e voluto farla proprio in una situazione in cui noi lasciamo il testimone a altri. Se fosse stata, appunto, cosa in sé normale e

**BOZZA NON CORRETTA**

positiva, fatta a metà del mandato, avremmo avuto la seconda metà per recuperare eventuali aspetti di difficoltà per recuperare eventuali problemi che non potevano essere risolti. Invece noi lasciamo una situazione che non ha bisogno di margini di recupero.

Ultima questione, su questo si è già soffermata la Presidente, lo cito solo come punto di riferimento del Bilancio, un bilancio fortemente coerente con un'idea di ricollocazione di medio periodo delle attività della Provincia. Può darsi che venga fuori un nuovo ente, diciamo così, certamente viene fuori il fatto che commisuriamo le risorse che abbiamo a disposizione, con un'idea di lavoro che abbiamo in testa, con un'idea di attività che vogliamo portare avanti comunque in questo quadro di difficoltà.

Detto questo passo ai numeri in senso più stretto.

Salto naturalmente tutte le premesse di cui ho già parlato, e vengo...  
Punti di riferimento del bilancio.

Abbiamo analizzato pendenze strutturali del bilancio, le tendenze di fondo che lo caratterizzano, e abbiamo individuato delle azioni correttive. Abbiamo cercato di redarre un bilancio fortemente coerente con gli indirizzi programmatici che il Consiglio aveva dato alla Giunta, e in fine un bilancio fortemente correlato con un'idea di operatività del prossimo medio periodo.

Siamo partiti, lo ricordava la Presidente prima, ma entro nel merito, siamo partiti da uno sbilancio iniziale di oltre 17 milioni di euro, quando a luglio il petrolio costava 150 dollari al barile, quando a luglio la proiezione dei tassi di interesse che avevamo fatto per il 2009 arrivava al 6,5% e quindi ci trovavamo in una situazione che richiedeva la necessità di colmare questa differenza iniziale.

Fatto alla fine di ottobre, all'inizio di novembre, il bilancio, ha, per fortuna, debbo dire, registrato quelli che abbiamo chiamato aggiornamenti circa le spese, il prezzo del petrolio è ritornato attorno ai 50 – 60 dollari al barile, i tassi di interesse hanno cominciato a flettere facendo pensare che per tutto il 2009 resteranno sostanzialmente stabili se non in ulteriore decrescita, e questo ha chiuso un po', debbo dire, di un terzo, di un quarto diciamo così, il disavanzo iniziale con il quale partivamo a mettere appunto il bilancio 2009.

Debbo dire che questo sbilancio iniziale restava in tutta la sua dimensione e gravità, in quanto le manovre tecniche, le operazioni di razionalizzazione, i tagli che più o meno si sono sempre fatti a partire dagli anni 2000, non erano assolutamente necessari a colmare questo divario

**BOZZA NON CORRETTA**

iniziale. Un divario dato da minori entrate per 9 milioni e 700 mila euro, e per maggiori spese per circa 4 milioni di euro.

Come abbiamo agito? Sulla parte corrente del bilancio abbiamo, anche attraverso questo piano di riposizionamento, garantito un governo assolutamente forte e rigido delle componenti fisse della spesa, proprio per ridurre il peso sulle entrate correnti, mentre per quanto riguarda il conto capitale, abbiamo deciso di concentrare gli investimenti, finalizzarli alla conclusione dei cantieri avviati, e in sostanza alla conclusione del programma di mandato, ridefinendolo nel tempo, almeno per le sue parti, per le parti di esso che vanno oltre il mandato 2004 – 2009, mi riferisco in modo particolare, naturalmente, alla questione dell'edilizia scolastica.

La composizione del disavanzo, le minori entrate sono state identificate per circa 6 milioni di euro da entrate tributarie, sto parlando delle solite entrate, quelle su cui abbiamo competenza i PT, RC auto, addizionale sull'energia elettrica, 6 milioni di euro sono una cifra importante, significa che noi per le entrate tributarie torniamo ai livelli ante 2006, con i costi però che sono della fine del 2008.

Minori trasferimenti, in particolare trasferimenti che ci vengono sia dallo Stato che dalla Regione, per un milione, per la gestione delle deleghe, per un milione 250 mila euro, e minori entrate per 2 milioni e 600 mila euro. Il totale, appunto, delle minori entrate, come avevamo visto prima, dà 9 milioni e 700 mila euro.

A queste minori entrate si accompagnano previsioni di maggiori spese per circa 550 mila euro che sono spese elettorali, per far fronte cioè all'impegno delle elezioni amministrative 2009, un incremento dell'articolo 31 per un milione e 600 mila euro, e un incremento di costi gestionali per un milione e 838 mila euro.

Quelle due parole che vedete "aggiornato" accanto alle spese elettorali e i costi gestionali, sono proprio quegli aggiornamenti di spesa di cui parlavo prima, derivanti appunto dall'analisi della situazione, che abbiamo fatto a fine ottobre, rispetto a quella di fine luglio. In totale, quindi, torno a dire quasi 14 milioni di euro.

Per riportare il bilancio in equilibrio, abbiamo realizzato una manovra che è fondata per circa il 93% sulla riduzione di spese, cioè su 13 milioni e 7, 12 milioni e 7 vengono da una riduzione di spesa, e soltanto per un milione viene da un'entrata che ha un andamento inerziale suo rispetto al quale non

**BOZZA NON CORRETTA**

abbiamo previsto nessun incremento significativo di un milione di euro, poi dirò di che cosa si tratta.

Le minori spese correnti, pari appunto a 12 milioni e 7, sono imputabili per circa 8 milioni a riduzione del costo del personale conseguente all'elaborazione del nuovo piano delle assunzioni e a minori attività che andremo a fare come ente, circa metà di questa voce va per minori spese personale, e per metà 3 milioni e 8 va per riduzione delle attività.

Questo è il punto, noi il prossimo anno faremo più o meno le stesse cose che abbiamo fatto negli anni scorsi con minori soldi, appunto, attraverso razionalizzazioni, le mature, tagli, più o meno dolorosi, no, qui entriamo, appunto, nel fatto, passiamo dalla ricerca dell'efficienza, che pure ci ha sempre caratterizzato, come ha caratterizzato tutti gli Enti locali in una situazione di risorse decrescenti, passiamo al campo dell'efficacia, cioè al campo della possibilità di erogare servizi, in questo caso non servizi alla persona, perché non siamo Comuni, ai cittadini, nel campo dello svolgere delle attività sul territorio a sostegno della qualità della vita nel nostro territorio e del lavoro delle aziende, cioè nel campo delle attività dell'Ente.

Una riduzione di 3 milioni di euro di oneri finanziari, derivante dall'operazione BEXIA, di cui abbiamo parlato, l'operazione di ricontrattazione del debito di cui abbiamo parlato poco tempo fa in Consiglio, per 2 milioni, e una riduzione di un milione per via del miglior andamento dei tassi di interesse, che si prevede, appunto, sostanzialmente stabili per tutto il 2009.

Infine l'ultima componente di riduzione di spesa, riguarda l'avanzo economico di 2 milioni che destiniamo invece al sostegno dell'attività dell'Ente, quindi 12 milioni e 788 mila euro di riduzione di spesa.

Poi abbiamo un milione di maggiori entrate che derivano sostanzialmente dal titolo terzo delle entrate correnti, in modo particolare sono entrate da sanzioni, parliamo di sanzioni ambientali, parliamo di quell'insieme di attività, comprese naturalmente le sanzioni stradali che l'Ente ha messo in campo per aumentare le entrate extratributarie, quindi per differenziare le nostre fonti di entrata. Debbo dire, alla luce del lavoro svolto per la parte di anno 2007 e per tutto l'anno 2008, che si tratta di un progetto che ha dato sicuramente dei risultati, ma ha dato sicuramente dei risultati in primo luogo sulla motivazione per la quale l'avevamo pensato, e cioè aumentare la sicurezza sulle nostre strade. Sono calati i morti, sono calati gli incidenti, in

**BOZZA NON CORRETTA**

sostanza abbiamo reso più sicure le nostre strade per la circolazione dei mezzi. Ma ha dato sicuramente dei risultati anche per la diversificazione delle entrate dell'Ente, quindi contribuendo, con ciò, a stabilizzare le risorse di cui l'Ente può disporre per svolgere la propria attività.

Ecco, il confronto tra il 2008 e il 2009 rende giustizia più di tante parole, di quello che abbiamo detto.

Come potete vedere il bilancio preventivo 2009, che è la prima colonna di sinistra, prevede 161 milioni di euro di entrate, e corrispondenti uscite, pari a quell'iniziale 2008, e di ben 13 milioni inferiore a quelle dell'assestato 2008. Naturalmente questa differenza la si legge nella penultima riga, cioè nei trasferibili che noi riceviamo, rispetto ai quali, questo è un punto che fa, che deve far riflettere, noi siamo assolutamente dipendenti, cioè in funzione dei trasferimenti che noi riceviamo, abbiamo maggiori possibilità di spesa, per altro trasferimenti che sono tutti vincolati, cioè in particolare trasferimenti regionali che vanno attuati nelle voci di spesa per le quali essi ci vengono trasferiti.

Quindi 161 milioni di euro, ma in particolare aspetto che vorrei richiamare è questo delle entrate proprie della Provincia, è qui che noi abbiamo il dato che prima ricordavo, 111 milioni sul bilancio 2009, 118 sul bilancio 2008, quindi 7 milioni in meno, 116 sull'attestato 2008, quindi 6 milioni in meno rispetto bilancio assestato di fine novembre.

Queste sono considerazioni che ho già fatto, in particolare le entrate tributarie le teniamo stabili all'assestamento di novembre, e non è detto che vada così, se è vero come è vero, che novembre ha già fatto segnare un decremento consistente dell'IBT. Le entrate extratributarie sono ridotte di 4 milioni e mezzo rispetto all'assestamento di novembre scorso, e anche rispetto al preventivo 2008 di un milione.

Le entrate proprie della Provincia si mantengono stabili intorno al 69%, il che significa una buona garanzia di autonomia finanziaria, e pari al 55,85% sono entrate tributarie. Anche in questo caso c'è però una riduzione dell'autonomia tributaria, cioè siamo più dipendenti in virtù di quest'andamento dei trasferimenti e meno autonomi, con minori risorse sulle quali la discrezionalità dell'Ente è totale da poter utilizzare.

I trasferimenti correnti, che sono rappresentati quasi esclusivamente da trasferimenti regionali, rispetto all'assestamento di novembre, sono previsti in diminuzione di 8 milioni di euro. Nell'esercizio in corso, cioè quest'anno, nel

**BOZZA NON CORRETTA**

2008, hanno rappresentato circa il 26% delle entrate correnti.

Nel 2009 aumenteranno un pochino, raggiungeranno il 30%, ma unicamente perché è calato il denominatore, cioè è calato l'insieme delle entrate correnti, e quindi il peso dei trasferimenti aumenta, il che conferma quello che dicevo prima, nella disponibilità delle risorse della Provincia, siamo meno autonomi e autosufficienti.

La composizione delle spese correnti, come vedete, non si discosta molto, se non per alcuni fattori che abbiamo già richiamato, su cui non mi soffermerò, quindi personale, beni e servizi, i trasferimenti, gli interessi che sono in linea con gli anni passati nonostante ci sia un aumento del debito, entra in ammortamento, cioè il debito contratto nel biennio 2007 – 2009, c'è un taglio ai costi della politica pari al 20%. Abbiamo ritenuto che in questa situazione fosse assolutamente necessario e opportuno dare dei segnali significativi anche su questo piano qua. Le spese correnti, al netto delle delegate, che sono quelle che falsano i valori assoluti, le spese correnti, dicevo, al netto delle delegate, diminuiscono di 2 milioni e 700 mila euro rispetto al preventivo 2008, e di oltre 6 milioni di euro rispetto all'assestamento del 2008.

E veniamo al capitolo investimenti.

Quest'anno, nel 2009, noi investiremo un totale di oltre 37 milioni di euro a fronte di un revisionale 2008, di quasi 67 milioni di euro. Come vedete il grosso della differenza lo fa l'acquisizione di beni immobili, cioè investiremo quantità inferiori, quindi strade e in scuole; mentre invece, così come anche per altro anche nell'acquisizione dei beni mobili, quindi beni strumentali per l'Ente. Mentre invece i trasferimenti nel conto capitale dovuti essenzialmente all'esercizio delle deleghe, aumenteranno nel corso del 2009, ma ribadisco si tratta di trasferimenti vincolati, rispetto a questi non sono risorse provinciali.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento del conto capitale 2009, abbiamo 8 milioni e 700 mila euro che sono Indebitamento provinciale, una parte di questi 8 milioni sono slittamenti che dal 2008 al 2009 realizziamo.

2 milioni e 2 sono entrate proprie derivanti da avanzo e da alienazioni; 10 milioni sono trasferimenti in conto capitale dalla Regione Emilia Romagna; 863 mila altri trasferimenti, questi sono i trasferimenti statali, in modo particolare i trasferimenti della legge 23, quindi come vedete continuiamo a parlare di niente, continuiamo a parlare di niente, a dispetto dei proclami che

**BOZZA NON CORRETTA**

vengono fatti. Noi per gestire il patrimonio scolastico che avremo, che abbiamo, abbiamo dallo Stato, 863 mila euro, a fronte di investimenti di decine di milioni di euro che facciamo.

Infine, appunto, per le funzioni delegate, riceviamo 15 milioni e 800 mila euro circa dalla Regione, per un totale di 37 milioni e 600 mila euro. Di questi 37 milioni, 8,7 più 2,2, quindi 10,9 quasi, sono le risorse provinciali, un terzo. Un terzo quindi di risorse provinciali, un terzo derivante dalla Regione Emilia Romagna, e un terzo dalle funzioni delegate, sempre dalla Regione Emilia Romagna.

Al netto delle funzioni delegate, appunto, la principale fonte di finanziamento degli investimenti provinciali, continua a essere rappresentata dall'indebitamento, che comunque si presenta in forte decelerazione, perché come sapete noi abbiamo raggiunto livelli di indebitamento di cui dobbiamo correggere la tendenza, anche per i riflessi che quest'indebitamento genera sulla parte corrente del bilancio.

Tuttavia nel 2010, per la prima volta dopo quattro anni, nel bilancio saranno disponibili per gli investimenti dell'Ente, gli ammortamenti. Come sapete un Ente Pubblico può inserire gli ammortamenti, come non inserirli nel proprio bilancio in funzione della condizione nella quale si trova. Gli ammortamenti, come è noto, rappresentano una fonte di autofinanziamento del bilancio molto importante, perché appunto, non hanno costo.

I principali interventi previsti sono ancora una volta nel campo dell'edilizia scolastica e della viabilità, in modo particolare addiremo i lavori del SABING per circa 4 milioni di euro, e realizzeremo un adeguamento del Piano Straordinario di edilizia scolastica, su questo tornerò un attimo dopo. Investiremo 2 milioni di euro finanziati con alienazioni e fondi regionali per la sicurezza sulle scuole. Ancora una volta si tratta di risorse locali e non di risorse nazionali. Mentre, per quanto riguarda la viabilità, noi avvieremo i lavori della trasversale di Pianura, il lotto B, appunto a Budrio. Proseguiremo un'attività di progettazione di alcune importanti opere, che sono inserite nel Piano triennale, dove contiamo di completare la trasversale di Pianura, per la parte che ancora manca, cioè mi riferisco al lotto di medicina. La strada provinciale 569, la nuova Bazzanese, e nodo di Rastignano.

Tengo a sottolineare che in questo caso parliamo di risorse non provinciali, non voglio creare naturalmente aspettative, stiamo parlando infatti di un'attività a carico della Provincia, che è un'attività di progettazione e di

**BOZZA NON CORRETTA**

predisposizione, di lavoro di convogliamento sul territorio, di risorse di provenienza extraprovinciale.

Infine noi realizzeremo manutenzioni stradali, in questo caso manutenzioni ordinarie, finanziate per oltre il 50% con le entrate correnti derivanti dalle sanzioni stradali.

Per quanto riguarda il Piano di Edilizia Scolastica, come voi sapete, noi siamo a metà del guado, del Piano delle 300 aule. Abbiamo dato conto poco tempo fa, anche in Consiglio del punto di realizzazione del Piano, contiamo, nel corso del 2009, di utilizzare il 2009, in particolare la parte restante di questo mandato amministrativo, da qui alla presumibile data delle elezioni, se non siamo male informati, intorno al mese di giugno, per adeguare il Piano, quindi per verificarne l'attuale adeguatezza, e per verificarne eventuali scostamenti rispetto all'attività di programmazione, che viene realizzata dall'Assessorato competente, prevedendo anche un eventuale recupero nel tempo dello slittamento derivante appunto dal fatto che quest'anno realizzeremo non il numero di aule che ci eravamo prefisso.

Questo piano contiamo di mantenerlo comunque entro il 2014, facendo aule che abbiamo una capienza superiore rispetto a quelle che avevamo ipotizzato e comunque entro criteri concordati con le direzioni didattiche e di sostenibilità e di qualità dell'attività formativa e scolastica che vogliamo assicurare ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze sul territorio.

Il servizio del debito è percentualmente calante sull'insieme delle entrate, come vedete passiamo dal 14, quasi 15% del 2007 a quasi il 12 e mezzo del 2008 a poco più dell'11 nell'2009, appunto frutto del fatto che abbiamo deciso di cominciare a piegare la curva dell'indebitamento verso il basso, quindi migliora di oltre un punto rispetto al 2008 e di oltre tre punti rispetto al 2007.

L'evoluzione, qui non si vede molto bene, ma l'evoluzione prospettica del debito ci segnala che a fronte di un andamento crescente fino a quest'anno, nel 2009 si stabilizza a 170 milioni di euro, dopodichè comincia la decrescita di circa 2 milioni di euro all'anno .

Quindi per la prima volta dall'inizio degli anni 2000, noi abbiamo il fatto che il debito si stabilizza e comincia a diminuire, sia in valore assoluto che in rapporto alle entrate correnti.

Della situazione del personale ha parlato la Presidente, cito soltanto due aspetti: il personale si stabilizza intorno a 1100 unità, collaboratori, e si riduce

**BOZZA NON CORRETTA**

nettamente il tasso di precarizzazione, passiamo dal 22% del 2005 al 7% del 2008, a sotto il 5% ipotizzato nel 2009, quindi anche questo è un obiettivo di mandato che stiamo cercando di realizzare in modo coerente con gli obiettivi che ci eravamo dati che certamente ha nella sua realizzazione degli aspetti di difficoltà connessi appunto all'andamento complessivo della disponibilità di risorse dell'Ente, ma che ci fa dire che raggiungendo una stabilizzazione dei lavoratori all'interno dell'Ente, cosicché abbiamo la possibilità di realizzare quelle opportunità che ricordava prima la Presidente, un ringiovanimento dei nostri collaboratori, l'introduzione di professionalità nuove, di persone anche votate a una nuova dimensione dell'Ente Provincia.

Qui abbiamo alcuni indicatori, non si vedono, potranno essere visti dai Consiglieri nel materiale cartaceo che distribuirò subito dopo, tuttavia sono indicatori volgono verso un dato positivo, pressoché tutti.

Infine un'informazione: ci è stato rinnovato il reating sul bilancio per il 2009, Standard e Poor's, ha confermato il reating A+ con prospettiva stabile, e Mudis ha confermato il reating doppia A3 con prospettiva stabile.

Sottolineo quest'aspetto, intanto perché non era scontato, dato il fatto che appunto, ci troviamo a fare i conti con un bilancio che ha tutte le criticità che ricordavo. E poi anche perché si tratta di valutazioni che sono al top dell'Ente Provincia in Italia, quindi stiamo parlando di valutazioni che ancora una volta danno atto del lavoro di gestione che è stato fatto nel corso di questi anni, e che vale la pena di ricordare, anche perché questi reating ci consentono di ottenere il credito che otteniamo a tassi assolutamente competitivi, e senza una valutazione di reating, questo sarebbe pressoché impossibile.

Credo che sia opportuno che anche da questo punto di vista diamo una sottolineatura di questo risultato, proprio ai fini pratici a cui esso ci porta.

Ultima considerazione, ho davvero finito, lo dico perché è un'informazione che ci è arrivata a Consiglio iniziato, e la do in tempo reale al Consiglio. Ha a che fare con il bilancio cioè i numeri che abbiamo visto non incorporano la possibilità di cui ora informo il Consiglio, e tuttavia è ulteriormente migliorativa.

Ci è arrivata dalla Sovrintendenza regionale per i beni artistici, l'autorizzazione a valorizzare la maternità, così rispondo anche alle interrogazioni in sospeso. E quindi noi nel corso del 2009 potremmo dare seguito al progetto di alienazione, alla valorizzazione e conseguente alienazione della maternità, che naturalmente ci porterà delle risorse da poter

**BOZZA NON CORRETTA**

utilizzare nell'ambito degli obiettivi istituzionali dell'Ente.

Voglio sottolineare che questa notizia che ho il piacere di dare al Consiglio, è la conclusione di un percorso molto importante, molto complicato, di cui va dato atto in primo luogo al lavoro tenace, fruttuoso che ha portato avanti l'ex Assessore Tedde, io ho avuto la fortuna di tirare su la rete, tutto qua. Credo che sia un aspetto importante, di cui credo vada dato atto al lavoro che è stato fatto fino a oggi, non semplice, non facile, complicato, che proprio perché è stato fatto con tenacia con convinzione, oggi all'interno di questo mandato ci porta a annoverare anche questo risultato positivo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore, grazie Presidente.

Passiamo agli ordini del giorno, ne ho appena ricevuto un altro che abbiamo messo in distribuzione.

Metto in votazione intanto le due urgenze sugli ordini del giorno. Il primo è firmato da tutti i gruppi consiliari, e se non ci sono obiezioni – parlo di quello degli operatori INAP – facciamo una votazione unica, se non ci sono obiezioni.

Allora, questo lo chiamiamo 3.

Prego.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Molto brevemente ovviamente, perché chiamare operatori INAP è vero, nel senso che l'INAP è l'organizzazione che gestisce il Radiotelescopio di Medicina. Il tema è un altro, è quello che noi abbiamo sul nostro territorio provinciale una delle strutture scientifiche più importanti del mondo. Dice giustamente il collega Sabbioni che noi saremo forse i primi, insieme a Palo Alto, a sapere se i marziani si metteranno in comunicazione con noi.

In realtà il problema è questo: vi è stato un taglio sia nei finanziamenti... ma la cosa più preoccupante è che gran parte degli operatori che operano nel Radiotelescopio di Medicina sono persone a contratto e, quindi, c'è il rischio che anche questi non potranno avere il contratto rinnovato.

Questo mette seriamente in discussione la possibilità che permanga il Radiotelescopio nel nostro territorio e che quindi non si arrivi alla chiusura del Radiotelescopio.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per cui ci è sembrato importante perché la Provincia si facesse carico, insieme agli enti locali territoriali, di un impegno politico ovviamente per poter mantenere questa struttura e io dico anche a rafforzarla nella sua capacità di ricerca scientifica. Grazie.

Ringrazio anche i gruppi che hanno firmato, mi scuso con il gruppo di Italia dei Valori all'inizio del Consiglio, quindi dicevo che ringrazio tutti i gruppi che hanno firmato affinché questo ordine del giorno venga approvato all'unanimità.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sì, sono anch'io favorevole all'ordine del giorno, non solo perché abbiamo visitato il centro e l'abbiamo apprezzato quando lo vedemmo con la Commissione competente, poi nel nostro territorio ci sono altri centri che hanno funzioni diverse io mi auguro che non abbiano poi lo stesso problema perché abbiamo anche quello di Loiano, per i quali intervenimmo già in passato in Consiglio Provinciale.

Adesso, come battuta, mi verrebbe anche da dire che in effetti sarebbe un peccato dover rinunciare a un centro che appunto è lì da anni ad ascoltare un possibile eventuale segnale di extraterrestri, che mi risulta non abbia mai captato, se però un domani potesse succedere non possiamo avere sulla coscienza come Consiglio Provinciale il fatto che non ci sia più il centro, e quindi che questo eventuale segnale si sarebbe disperso e nessuno l'avrebbe raccolto.

Comunque, al di là delle battute, credo obiettivamente che un impegno particolare per questo centro sia nelle possibilità di Consiglio Provinciale attraverso la presentazione di un ordine del giorno unanime che si sta verificando, anche dietro la regia del collega Mattioli.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Direi che possiamo passare la parola al Consigliere Finotti per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Voteremo ovviamente convinti di questo ordine del giorno, come ha già detto anche il Consigliere Sabbioni prima. Volevo fare fronte al lapsus del Consigliere Mattioli e anche alla relazione della Presidente Draghetti.

Visto che si dice che finalmente si possono fare delle cose di risparmio, cosa che non è mai stata fatta in questo Consiglio in questi quattro anni e dei tanti soldi buttati via, che probabilmente potremmo organizzare un Consiglio straordinario dei cittadini extracomunitari e invece fare quello dei cittadini extraterrestri che potrebbe avere un senso anche quello, tanto per l'utilità probabilmente come risparmio di soldi potrebbe essere esattamente uguale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Sì, a nome del gruppo di Rifondazione Comunista voto favorevole, motivato ovviamente e crediamo che sia giusto avere a cuore e presente il destino di strutture che operano e vivono anche quando si tratta di Radiotelescopio nel nostro territorio provinciale, all'interno della quale stanno donne e uomini che operano nei settori più avanzati della conoscenza, dello sviluppo non solo qui ma a livello planetario.

Bene ha fatto il collega Mattioli a ricordare che lì dentro molti lavorano con contratti a tempo determinato, io credo che sia bene sottolinearlo perché vivono la stessa identica condizione che vivono qui dentro l'ente della Provincia altri lavoratori e lavoratrici con contratti a tempo determinato e forse con anche meno speranze di quelle che oggi non vi sono per i lavoratori e le lavoratrici del Radiotelescopio.

Quindi è bene sottolineare questa attenzione, perché credo che questo sia accanto alla difesa di una eccellenza, di una struttura che opera su questo territorio la considerazione che si ha per le donne e gli uomini che vi operano sia il fatto primario, e una amministrazione pubblica come questa questo deve salvaguardare prima di tutto.

Questo è il ragionamento che vale per le scuole, lo stesso ragionamento vale per gli argini del Reno e lo stesso ragionamento credo che valga per il bilancio in attesa di sapere quale sarà la nuova mission della Provincia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie. Altri? Nessuno.

Bene, possiamo votare.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessun astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione sull'urgenza del secondo ordine del giorno (Spina, Zanotti, Venturi G., Vigarani e Zaniboni) Piazza della Mercanzia, studenti fuori sede.

Allora, prima Spina a motivare l'urgenza e poi Guidotti.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Volevo motivare l'urgenza, sia per il dato temporale, che è vicino ma è vicino anche in termini politici proprio perché anche in apertura di questo Consiglio Provinciale altri ricordavano situazioni di tensione che si accendono o si accenderebbero in città e nel territorio provinciale. È stata ricordata presunta aggressione nei confronti dei banchetti di giovani di Azione Giovani, appunto, ricordo la meno presunta perché reale "Minaccia brandendo il coltello ai danni di un giovane comunista di qualche giorno fa". Quindi chi più ne ha più ne metta.

Ma il dato della vicinanza politica è determinato anche da un altro fatto. Noi abbiamo discusso di analogo ordine del giorno che aveva sempre come centro l'attenzione particolare, che è bene che venga mantenuta altissima nei confronti della formazione neofascista denominata Forza Nuova, la settimana scorsa e la settimana precedente con tutta quella questione del passaggio in Commissione.

Io ricordavo, in apertura della discussione sugli ordini del giorno della settimana scorsa, la presa di posizione proprio di qualche minuto prima la nostra discussione della associazione Nazionale Partigiani d'Italia e, ieri, sulla scia di una discussione che si è protratta in queste settimane, un ordine del giorno del Consiglio Comunale di Bologna dove si chiede al Ministero

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'Interno la messa fuori legge del movimento politico appunto denominato Forza Nuova. Io credo che l'urgenza sia questa, agire di concerto con tutte le istituzioni pubbliche perché il pericolo fascista venga immediatamente rintuzzato non solo a partire di questi banchi ma anche con le prese di posizione dei vertici dello Stato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Guidotti per dire qualcosa di diverso.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io sono contrario alla concessione dell'urgenza per un motivo che mi sembra banale, cioè questo ordine del giorno prende le mosse con l'aggressione e io non dico, come ha detto il collega Spina, presunta aggressione. Io non presumo niente, io prendo atto che c'è stata una aggressione in Piazza della Mercanzia. Ci sono state altre aggressioni, si è venuta a creare una condizione di cattiva vivibilità politica nella città di Bologna che bisognerebbe fare in modo che ci fosse un maggiore raccordo tra tutte le forze politiche che condannassero la violenza a 360° e non andassero a ripescare nelle proprie cantine i motivi per delle comunanze politiche che non possono essere trovate altrove.

Dicevo però al di là del giudizio dell'ordine del giorno, che sarà parte di un dibattito diverso, mi sembra che come difficilmente possa essere considerato urgente un ordine del giorno che ripercorre temi e strade già trattate in un ordine del giorno della settimana precedente.

Cioè, a parte il tutto che cose di quindici giorni fa noi ci siamo sempre detti che l'urgenza viene concessa quando si è sul tempo, però il Consiglio Provinciale ha già – a mio avviso sbagliando – sul come ha deliberato ma comunque di fatto ha già deliberato su due ordini del giorno che insistevano sullo stesso argomento, approvandone uno e respingendone un altro.

Quindi mi sembra, al di là del merito che, ripeto, farà parte di un'altra discussione, credo che nei fatti e nella lettera di questo ordine del giorno ci sia una improponibilità di urgenza dettata proprio dal fatto che è già stata oggetto di ragionamento di questo Consiglio.

Quindi, al di là del voto, facevo una questione formale al Presidente, questo ordine del giorno, il tema trattato da questo ordine del giorno è già stato oggetto di due votazione di questo Consiglio, quindi non capisco come possa

**BOZZA NON CORRETTA**

essere considerato urgente una cosa di cui abbiamo già ragionato e di cui abbiamo già parlato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La motivazione è legittima.  
Passiamo alla votazione sull'urgenza.  
Dichiaro aperta la votazione.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.  
Dichiaro chiusa la votazione.  
Presenti 26: favorevoli 21, nessun astenuto, 5 contrari. Il Consiglio approva.  
Questo il terzo: "Risparmio energetico". Qualcuno vuole intervenire? Il Consigliere Caserta per motivare l'urgenza.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

L'urgenza di quest'ordine del giorno deriva dal fatto che il provvedimento del governo, il Decreto legislativo 185/2008 diminuisce fortemente l'apporto di risorse ai programmi di ristrutturazione edilizia, attraverso l'utilizzo delle fonti di risparmio e dei sistemi a risparmio energetico con una detrazione fiscale che è prevista al 55% e che rappresenta non solo un volano per riqualificare, riconvertire il sistema abitativo in modo più moderno e in modo energeticamente e ambientalmente adeguato, ma il fatto di questo provvedimento, diciamo, tende a bloccare un processo in atto che, invece, va sostenuto ed eventualmente ulteriormente rafforzato.

Pertanto, l'urgenza deriva proprio dal fatto di dover dare a questo governo un segnale forte di contrasto ad una politica che è la più regressiva in Europa e riconosciuta da tutti come una politica assolutamente contraria alla tutela ambientale.

**PRESIDENTE:**

Grazie.  
Qualcuno... bene. Votiamo l'urgenza. Votazione aperta.

**BOZZA NON CORRETTA*****VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 20, 2 astenuti, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Allora, ordine del giorno... dobbiamo partire da quello già iscritto, la costituzione di Parte Civile, Consigliere Rubini e a questo si collega l'ordine del giorno presentato e indicato come collegato, ordine del giorno 131, presentato dalla Consigliera Torchi e altri.

La Consigliera Poli ha aggiunto la sua firma in originale. Non è indicata nelle fotocopie. Chiede la parola il Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io ho ritenuto di presentare al Consiglio, quale prima firmataria, quest'ordine del giorno, aprendolo, ovviamente, come sempre alle firme di altri Consiglieri che si vogliono unire nel sottoscrivere lo stesso ordine del giorno, prendendo lo spunto da un'importantissima, credo, decisione giurisprudenziale che ha rivoluzionato il mondo, diciamo, della possibilità di costituzione di Parte Civile degli Enti locali in caso di stupro sul proprio territorio.

Già prima di questa sentenza della Cassazione che ha dato la possibilità al Comune di Roma senza ombra di dubbio, quindi, ribaltando decisioni che vi erano state precedentemente in senso difforme, dando, dicevo, al Comune la possibilità di costituirsi Parte Civile nei processi di stupro, laddove, dice la Cassazione, il Comune, l'Ente locale abbia quest'obiettivo, avendo ben specifica questa priorità, cioè la priorità della difesa della donna dagli atti di violenza che si compiono nei suoi confronti nello statuto.

In realtà, io ho ritenuto di presentare quest'ordine del giorno che si ferma a questa considerazione, volendo porre l'accento sull'importanza di questa decisione giurisprudenziale, proprio perché il Consiglio, è noto a tutti noi che siamo qui, con un ordine del giorno che noi tutti ricorderemo ha ritenuto di approvare una richiesta alla Giunta di esaminare la possibilità, e non l'opportunità che è cosa diversa, la possibilità di costituzione di Parte

**BOZZA NON CORRETTA**

Civile nei processi di stupro su mio impulso.

Nelle more di questa decisione della Cassazione io più volte ho sollecitato la Giunta a seguire l'impegno che il Consiglio ha preso e più volte mi era stato risposto che non c'erano orientamenti massimi giurisprudenziali, quando massimi vuol dire la Corte di Cassazione che si erano espressi in tal senso.

Oggi la Corte di Cassazione c'è. È molto chiara. Io ho fatto girare anche alle Consigliere il testo proprio completo della sentenza. La sentenza, fra l'altro, non fa distinzione, perché anche questo è un'eccezione che mi ero sentita dire, una cosa il Comune e una cosa è la Provincia.

La sentenza non fa distinzione, in quanto individua nell'interesse dell'Ente locale sul territorio a costituirsi Parte Civile, laddove l'Ente locale si ponga come priorità quella di difendere la donna da ogni tipo di violenza.

Ho ritenuto che la Provincia di Bologna, che già ha un ordine del giorno che la impegna in tal senso, potrebbe, potrà in questo fine di mandato senza spendere una lira, un euro, scusate, senza spendere un euro e, quindi, non contravvengo a nessuna di quei nuovi orientamenti che la Presidente testè ha declamato nella sua relazione di presentazione, cioè con una semplice modifica dello statuto, quindi, a costo zero euro o poco più, se poi lo inseriamo nell'ambito di altre variazioni di delibere costa veramente poco niente, può confezionare uno statuto al meglio da consegnare a chi verrà nel prossimo mandato per poter, effettivamente, non aver alcun dubbio sulla possibilità, ripeto, possibilità che è diverso da opportunità di costituzione di Parte Civile nei processi di stupro.

Quindi, con quest'ordine del giorno molto specifico e molto circostanziato io prendo proprio questo spunto. C'è stata finalmente la sentenza della Cassazione. Io personalmente ero andata nella direzione giusta, quando ho chiesto, e di questo mi rallegro, quando ho chiesto a questo Consiglio di prendere quella decisione e ringrazio il Consiglio che ha preso quella decisione con quell'ordine del giorno.

Oggi non c'è ombra di dubbio. C'è una sentenza specifica della Cassazione. Tra l'altro non ci si chiede un grosso sforzo economico, ma sforzo economico zero o quasi, ma sforzo di volontà, quello sì, perché potendo, avvicinandoci alla fine del mandato, noi andare a modificare quegli specifici articoli che io nel dispositivo ho identificato nel 9 e nel 10, meglio argomentandoli, noi potremmo lasciare a chi verrà una Provincia di Bologna

**BOZZA NON CORRETTA**

con uno statuto pronto per avere le carte in regola per poter far sì che il nostro Ente locale in tutti i processi di stupro si costituisca Parte Civile.

Chieda di essere risarcito, perché ha avuto un danno e possa a questo punto fare svolgere questo ruolo importante e fondamentale di tutela anche in questo modo con fatti concreti della donna.

Questo è l'ordine del giorno molto chiaro che io ho presentato, ripeto, aperto, io l'ho fatto circolare prima di presentarlo, aperto alla firma di chi vuole comunque affiancarsi a me nella sottoscrizione di quest'ordine del giorno.

Devo dire che oggi, e così vado a discutere anche l'altro collegato, devo dire che oggi è stato presentato in modo che ormai è noto purtroppo e che è sempre più utilizzato da parte della maggioranza di questo palazzo un ordine del giorno, dicasi collegato a questo del tutto, mi si consenta, farraginoso che inserisce in modo abbastanza singolare pezzi dell'ordine del giorno da me presentato e cioè si rifà alla sentenza della Cassazione.

Quindi, in sostanza prende atto che questa è una sentenza innovativa, ma poi c'inserisce altre considerazioni che devo dire, se consideriamo l'oggetto violenza alle donne possono anche non essere fuori tema, ma se consideriamo il cuore dell'ordine del giorno sono del tutto fuori tema, perché io con l'ordine del giorno volevo puntualizzare un cosa molto semplice.

C'è stata una presa di posizione del Consiglio fino adesso disattesa dalla Giunta, ammettiamo perché non c'erano orientamenti giurisprudenziali massimi e mi fermo qui, perché voglio credere che l'orientamento della Giunta a non seguire questo fosse soltanto dato dal fatto che non c'era un orientamento della Cassazione.

Oggi l'orientamento della Cassazione è chiaro. Noi a costo zero possiamo risolverlo. Modifichiamo in meglio l'articolo 9, l'articolo 10 infiocchettandolo, tra virgolette, di frasi che possono meglio andare nell'obiettivo voluto dalla Cassazione, in modo da consegnare a chi verrà uno statuto atto alla costituzione di Parte Civile.

Invece, in quest'ordine del giorno si mette tutto e si inseriscono, non nascondiamoci dietro un dito e neanche dietro a una foglia di fico, per cortesia, inserendo delle frasi, dei considerata, dei ragionamenti che vanno in modo che sia un ordine del giorno, per chi l'ha presentato e per la sottoscritta invotabile, perché quando mi si attacca il governo, perché quando mi si attacca comunque un Comune del territorio, guarda caso, ha Giunta di centro destra, quando mi

**BOZZA NON CORRETTA**

si inseriscono cose invotabili da parte del gruppo di Alleanza nazionale, Pdl è chiaro che la volontà di presentare un ordine del giorno siffatto è per non far passare l'ordine del giorno prioritariamente presentato da chi ha notato questa cosa, ha avuto l'idea di presentare questo importante...

Quello che io credo potrebbe essere un importante svolta per questo Consiglio e guarda caso s'inserisce in un farraginoso ordine del giorno, perché con la forza dei numeri si sa che alla fine il vostro ordine del giorno passerà e del tutto verrà oscurato l'ordine del giorno presentato per primo dalla sottoscritta che, però, è visto sintetizzato in modo nebuloso e del tutto disordinato comunque nel vostro ordine del giorno, dove, consentitimi, si parla certamente dell'oggetto violenza alle donne, ma si fa un pout porrit di cose, fra l'altro, alcune delle quali condivisibili da me, altre da me impossibili da condividere che contravvengono quel modo di affrontare il tema violenza della donna che ci siamo date all'inizio di questo mandato, quando non eravamo come donne Consigliere in modo, io dico, molto positivo e che adesso non volutamente non vogliamo più, perché io vi ho raggiunto con l'ordine del giorno Consigliere di parte della maggioranza, Consigliere dei Ds, io vi ho raggiunto con l'ordine del giorno e con la sentenza.

Non ho avuto, però, da parte vostra nessun cenno, non dico formale, mi bastava informale di condivisione o meno. Non ho avuto un nulla. Mi trovo un collegato con proposizioni da me sinceramente invotabili, però, guarda caso, riprende in alcuni pezzi l'intuizione che ha avuto la sottoscritta.

Quindi, ergo, come sempre ultimamente accade, fate degli ordini del giorno collegati, perché arrivate secondi. Mi viene da dire arrivate seconde. Non potete accettare di fare un ordine del giorno condiviso che porti come prima firma Claudia Rubini e, allora, lo infiocchettate con attacchi al Comune di Monghidoro, attacchi al governo, tanto per creare un ordine del giorno che vi votate, che passa con i vostri numeri, ma che non trova la condivisione trasversale.

Questo è il vostro modo di aiutare le donne a fare politica, di aiutare le donne a vincere il gap che ancora le divide e le allontana dal contesto sociale. Questo è il modo con cui voi volete gestire il tema violenza alle donne che fino adesso, fino ieri abbiamo gestito in modo unitario e che oggi non vogliamo più gestire.

Personalmente io credo che dovrete molto riflettere su questo modo di fare, perché se andate a leggere il vista del vostro ordine del giorno, ma

**BOZZA NON CORRETTA**

soprattutto il dispositivo, l'impegno, solamente quello che io chiedo con il mio ordine del giorno, fate un ordine del giorno separato, collegatelo, ma separato dove si parla di tutto il resto, ma non si inserisce questo, in modo che io posso ovviamente non votare l'ordine del giorno dove lanciate anatemi contro il Governo, mi lanciate anatemi contro il Comune di Monghidoro e magari votiamo tutti assieme l'ordine del giorno che condividete anche voi, perché lo avete inserito in questo ordine del giorno patchwork guarda caso firmato solo da me e mettiamo le firme tutti assieme come abbiamo fatto tante volte in un ordine del giorno e non morirà nessuno, non sarà la morte di nessuno.

Io credo che dovremmo ancora una volta fare un buon servizio per le donne, questo è un pessimo servizio, l'unica cosa di cui mi conforto, è che ancora una volta ho avuto su questo argomento l'opportunità di approfondimento, facendo un lavoro trasversale che oggi non ho più avuto la possibilità di riuscire a impegnarmi in questa volontà di fare in modo che l'Ente Provincia si costituisca parte civile nel processo di stupro, vi voterete il vostro ordine del giorno, la Provincia probabilmente avrà la possibilità di costituirsi parte civile, vorrà dire che a questo ho contribuito anche io e che però non sono riuscita comunque a vedere il mio ordine del giorno approvato, perché appartengo ad un partito di Minoranza, questo partito di Minoranza in questo particolare momento non può permettersi con la logica vostra, di Consigliere di parte della Maggioranza, di Consigliere del PDS di vedersi, di vedere le donne di questo consiglio unite e quindi questo partito di Minoranza non può avere le proprie donne unite alle altre donne come sottoscrittrici di un documento unitario.

Stiamo andando indietro, care Consigliere di Maggioranza, stiamo andando molto indietro, stiamo andando molto indietro, io mi chiedo e concludo, quale sarà il vostro voto sul mio ordine del giorno e però vi chiedo di essere esplicite nel dichiarare il perché andrete a votare, io non so come voterete, ma quando espliciterete il vostro voto rispetto al mio ordine del giorno vi chiedo chiarezza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Nell'ordine la Consigliera Torchi ha la parola.

**CONSIGLIERA TORCHI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie Presidente.

Innanzitutto mi preme fare due considerazioni su alcune cose che diceva la collega Rubini, ovvero relativamente alle prassi di questa Maggioranza sulla presentazione degli ordini del giorno, con una prassi appunto di non condivisione, al contrario di quanto invece parrebbe fosse sua prassi.

Ecco, l'altra volta ciò non è assolutamente emerso, mi pare che come dire questa condivisione trasversale già l'altra volta si sia mostrata per quello che era, noi avevamo all'ordine del giorno la settimana scorsa un ordine del giorno, che tutte noi donne avevamo valutato e condiviso, che ha presentato la Consigliera Zanotti e per il quale appunto per il quale abbiamo anche stabilito di rinunciare ad una parte di una discussione, poiché non rientrava in un accordo relativamente alla discussione sul tema dell'ordine del giorno contro la violenza sulle donne.

Quindi, in parte rispedisco al mittente, perché è una prassi – come dire – che non siamo stati noi a rescindere.

Per quale motivo un ordine del giorno diverso? Per una visione che è indubbiamente diversa, per quello che chiama la consigliera Rubini un patchwork che è di fatto una visione relativamente alle politiche di contrasto alla violenza sulle donne che riprende alcune cose che ho detto nell'intervento della settimana scorsa e che stanno a cuore a noi Democratiche di Sinistra, Democratici di Sinistra e che sono state evidenziate in alcune politiche che abbiamo anche suggerito noi come Consiglio Provinciale e le azioni che la Provincia e la Giunta hanno svolto in questi anni, ovvero una cosa importantissima, rilevante è l'accordo triennale che noi facciamo con la Casa delle Donne per non subire violenza e che vede appunto tutti i Comuni, salvo Monghidoro, il quale accampa e mi deve scusare la Consigliera Rubini, una fra virgolette motivazione, scusa, decisamente poco recepibile, dicendo, mi sembra che abbia se non ricordo male, mi dispiace che non ci sia il Sindaco Lorenzini, che essendoci un accordo con l'azienda USL lui non si riteneva in dovere di coinvolgere il Comune in questo tipo di accordo.

Ebbene, tutti i distretti hanno sottoscritto con la casa delle Donne per non subire violenza degli accordi e delle convenzioni che riguardano in genere i minori che sono accolti, quindi i servizi educativi e di tutela nei confronti dei minori che sono accolti nelle Case delle Donne per non subire violenza.

Questo tipo di accordo che cosa sta a significare? Non solo il fatto – come dire – che esistono case rifugio, che esiste un servizio affinché le donne

**BOZZA NON CORRETTA**

siano tutelate, ma anche e soprattutto la necessità che emerga un fenomeno che è quello del femminicidio, che è quella delle molestie nei confronti delle donne, che è quello delle violenze e dei soprusi che le donne subiscono nella nostra società.

È una cosa, io dicevo l'altra volta, che ha molto a che fare, anzi che è fondamentalmente una lesione del diritto della persona, del diritto alla propria integrità fisica, morale e psicologica.

Mi piace qui ricordare per una forma anche di rispetto nei confronti di tutte noi, ritengo, sia l'intervento che fece la Ministra Pollastrini, quando noi come Consiglio Provinciale la invitammo qui a Bologna, ma non solo, anche l'intervento della Consigliera Labanca, la quale, proprio sul tema dei diritti umani, fondò il suo intervento e che fu ripreso pertanto dalla Ministra Inarchi Ginnasio.

Quindi, prima questione noi dobbiamo fare in modo che il fenomeno molestie, soprusi, violenza, femminicidio emerga e che le donne che sono perseguitate, violentate, maltrattate e che subiscono violenza comunque abbiano la possibilità di denunciarlo.

Ricordiamoci che sono pochissimi le violenze che vengono denunciate, una minima parte, chi dice un quinto, un quarto, una cosa veramente che ha bisogno di assumere la rilevanza che ha, la sua consistenza oggettiva.

Ancora, la necessità e qui lo avevo detto nell'intervento la volta scorsa, per noi è importante che venga ricostituito, che venga rifinanziato il fondo per il 2009, vi ricordate negli interventi dell'estate il Governo Berlusconi aveva cancellato il fondo contro la violenza alle donne totalmente e in un intervento successivo a seguito di una sensibilizzazione fatta dalle parlamentari del Partito Democratico, la Ministra Carfagna ha accolto questo suggerimento e ha ripristinato il fondo, noi sappiamo che per il 2009 questo fondo è a zero lire.

Ancora un altro tema che a noi stava a cuore, sono gli altri interventi che abbiamo fatto come Consiglio, come la nostra Giunta, relativamente anche ad una condivisione da parte degli uomini di questa battaglia, che per noi è importantissima e la questione che poniamo, oltre alla ricostituzione del fondo è anche la necessità, un'urgenza che è stata fatta rilevare da più parti e che fra virgolette ha visto la stessa ministra fare una proposta e riguarda la legge sullo stalking.

Noi chiediamo che questa legge venga al più presto posta in agenda e abbia una sua priorità e questo è un modo per venire in contro ad un tema

**BOZZA NON CORRETTA**

molto importante, che è quello appunto del trovare le soluzioni per contrastare anche lo stalking di cui sono vittime molte donne.

Questa in sostanza è il contesto che appunto non si ferma ad una e qui concordiamo sicuramente con la Consigliera Rubini, finalmente questa sentenza della Corte di Cassazione, consente effettivamente di vedere gli Enti Locali costituirsi parte civile nei processi contro le persecuzioni, le violenze inflitte sulle donne, ed è importante dal punto di vista simbolico, perché sta a dire appunto quanto un Ente Locale sente come un vulnus nella propria immagine di comunità quando una donna viene sottoposta a violenza.

Questo appunto ha una rilevanza importantissima, credo che questo, effettivamente ci consenta a fronte del suggerimento che ci dava con la sua proposta la Consigliera Rubini di andare a fare un buon lavoro in Commissione affinché si addivenga ad una revisione di quegli articoli dello Statuto, che ci possano consentire un domani anche di percorrere questa strada.

Per noi, però, sono importanti anche gli altri punti che abbiamo nel patchwork come diceva la Consigliera Rubini, che sono il quadro di insieme, la cornice, il contesto in cui inserire anche questa azione, che ci consenta anche di andare alla modifica di quegli articoli dello Statuto che consentano alla Provincia di costituirsi parte civile.

Un altro tassello, appunto di quel patchwork che sta a dire quali sono e quanto sono diversificate le azioni che dobbiamo mettere in campo per contrastare la violenza sulle donne.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Io quando la Consigliera Rubini mi ha mandato, come ha mandato alle Consigliere del PD, l'ordine del giorno che aveva elaborato la settimana scorsa e che credo tutti abbiamo visto la settimana scorsa, sono stata proprio d'accordo, molto d'accordo su quell'ordine del giorno, perché devo dire e l'ho letto come un contributo a perseguire un'azione, fatta anche con le diverse informazioni che ci ha dato l'Assessora Lembi, tese a rendere concreto un ordine del giorno, che all'unanimità questo Consiglio Provinciale aveva votato

**BOZZA NON CORRETTA**

rispetto a verificare la possibilità che la Provincia si potesse costituire parte civile nei processi di stupro, ovviamente riguardanti le donne che subivano violenza nella nostra realtà provinciale.

La Consigliera Rubini, ha trovato la sentenza della III Sezione della Cassazione, che quello possa essere divenuto oggetto di un ordine del giorno che chiede e spero al di là delle diversità di opinioni, che poi ci sia l'intendimento preciso di mettere mano allo Statuto, per specificare ulteriormente nei contenuti esattamente ciò che può facilitare e dare l'opportunità alla Provincia di Bologna di costituirsi parte civile, però devo dire perseguiva e l'ho letta in un'ottica precisa di costruire un'azione precisa per raggiungere un risultato, raggiungere un risultato.

Ho condiviso quell'ordine del giorno e devo, lo dico con molta franchezza, pensavo fosse e potesse essere un ordine del giorno condiviso dall'intero Consiglio Provinciale perché non trovo nulla che non possa essere votato dall'intero Consiglio Provinciale e quindi anche dai Consiglieri, e mi rivolgo in particolare alle Consigliere del Partito Democratico. Faccio una domanda: perché?

Perché si è sentita l'esigenza di presentarne un altro?

Faccio la seconda domanda, che devo dire posso leggerlo e purtroppo l'intervento della Consigliera Torchi non ha, d'altra parte è intervenuta prima e quindi non poteva prevedere assolutamente un dubbio che ho, perché si è sentita l'esigenza di fare un altro ordine del giorno dicendo; per affrontare il problema della violenza nei confronti delle donne ci sono anche questi punti: finanziamento, lo stalking, il problema di Monghidoro, la richiesta di sostegno rispetto alle iniziative de La Casa delle Donne, perché riproporli in questo ordine del giorno quando devo dire tanti ordini del giorno hanno già affrontato questi problemi e tanti ordini del giorno giustamente dovranno riprenderli e riaffrontarli.

Mi do una risposta, e mi dispiace darmi questa risposta perché vedete io l'ho letto purtroppo come un ordine del giorno nel quale in qualche modo forse era non opportuno che su questo ci fosse l'intero voto del Consiglio Provinciale, perché – ribadisco – è un ordine del giorno che non ricerca l'unitarietà, cerca la divisione, cerca la contrapposizione, cerca in qualche modo la diversificazione. E questo devo dire che lo sottolineo perché mi convince più un ordine del giorno, è qui, ed esprimo devo dire l'opinione sia del Partito di Rifondazione Comunista che dei Verdi che ovviamente di

**BOZZA NON CORRETTA**

Sinistra Democratica, una maggiore condivisione rispetto all'ordine del giorno di Claudia Rubini, sul quale voteremo a favore. E spiego il perché. Voteremo a favore perché è un ordine del giorno circoscritto che affronta un problema, un punto sul quale ribadisco c'è la possibilità effettivamente attraverso l'approvazione di questo ordine del giorno, parte del quale viene ripreso tra l'altro dalle Consigliere del Partito Democratico nel loro ordine del giorno sul quale concentrarsi sulla necessità su questo modificiamo lo statuto perché abbiamo visto che la sentenza della Terza Cassazione ci può permettere effettivamente, come Provincia di Bologna, di costituirci parte civile ad un processo di stupro. Fatto relevantissimo, non solo simbolico come diceva la Consigliera Torchi e a ragione, ma fatto di rilevanza importantissima, una istituzione si fa carico di un problema che riguarda certe donne ma che riguarda lo stabilire un benessere di vita e di agio dentro il proprio territorio e fa, guarda caso, del tema della violenza un elemento simbolico per il quale dire "Noi istituzione, nel percorso che abbiamo fatto, pensiamo che su questo dobbiamo essere con le donne che ricevono violenza essere dalla loro parte". E l'ordine del giorno della Consigliera Rubini su questo è preciso.

Mi pare che nel riprendere la motivazione della sentenza, nel riprendere la dicitura dello statuto del Comune di Roma, nel suggerire la modifica delle parti dello statuto della Provincia che su questo hanno un dato di genericità, ma devo dire modificabile se c'è la volontà, beh è un ordine del giorno sul quale noi non possiamo che votare a favore perché altrimenti ci contraddiremmo con il precedente ordine del giorno che all'unanimità questo Consiglio Provinciale ha votato.

È logica conseguenza, e ribadisco motivare o una astensione o un voto contro è incoerenza totale rispetto a ciò che abbiamo considerato essere un elemento rilevante.

Ci asteniamo, e questo mi dispiace, e lo dico alle Consigliere del Partito Democratico sul loro ordine del giorno ma non perché con ci siano punti condivisibili ma perché c'è troppo in quell'ordine del giorno, perché volutamente si è voluto citare e mettere come elemento centrale parte dell'ordine del giorno della Consigliera Rubini, però costruendo nel prima e nel dopo elementi che poco c'entrano e poco rendono rilevante qual è l'oggetto vero sul quale ritengo opportuno ci poteva essere e ci potrebbe essere una condivisione dell'intero Consiglio Provinciale.

Ho fatto l'elenco di tutti i punti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora, ribadisco, la Consigliera Torchi dice: ci sono anche questi problemi, non li vogliamo dimenticare. Ma non li abbiamo mai dimenticati, non li abbiamo mai ignorati. Io propongo alle Consigliere del PD di prendere ognuno di questi punti e su questo costruire insieme un ordine del giorno, un ordine del giorno così penso che personalmente sia stato un ordine del giorno nel quale più sia prevalsa una logica di differenziazione piuttosto che una logica di unitarietà e di una risposta dell'intero Consiglio.

Per questo motivo ribadisco la condivisione rispetto all'ordine del giorno della Consigliera Rubini e l'astensione, ovviamente non il voto contro, ma l'astensione con rammarico dell'ordine del giorno presentato dalle Consigliere del Partito Democratico.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Se lei si ricorda, signor Presidente, io l'altra volta non ero firmatario dell'ordine del giorno che ha presentato la Consigliera Rubini e ho dichiarato che non ero favorevole al rinvio.

Non ero favorevole al rinvio perché quello che è successo oggi era facilmente ipotizzabile, perché una prassi consolidata che venga fatta all'interno di questo Consiglio è ancora più consolidata nel momento in cui si parla di problemi che riguardano l'universo femminile.

Noi abbiamo visto all'interno di questo Consiglio, che per colpa delle Consigliere dei DS è saltata quella che era la conferenza provinciale delle elette perché per solamente faide interne non sono riuscite a trovare un accordo e hanno posto il veto, con tutta una serie di possibili eccezioni e cose, a un testo che era già stato trovato deliberato dall'unanimità dei capigruppo.

Questa prassi è una prassi continua che viene reiterata tutte le volte nelle quali le minoranze assumono delle iniziative che non sono state studiate, scelte dalle signore della maggioranza dei DS e quindi essendo in difficoltà devono trovare una alternativa per reinserirsi in una scelta politica strategica che condividono per la quale hanno perso il treno.

La Consigliera Torchi ricordava anche prima l'importanza della scelta,

**BOZZA NON CORRETTA**

dello stimolo, dell'impegno, del coinvolgimento degli uomini su questo discorso.

Vorrei ricordare alla Consigliera Torchi che gli uomini in questo Consiglio si sono mossi perché quei "puntini" del Consigliere Finotti, che sarei io, l'anno scorso ha proposto ai capigruppo di fare una manifestazione di tutti gli uomini in Piazza Maggiore, e se questo anno è stata rifatta è perché la Consigliera Zanotti è intervenuta all'interno dei capigruppo dicendo che era stata una iniziativa importante e che andava ripetuta.

Non ricordo una iniziativa che venisse fuori dagli uomini dei DS e dalle donne dei DS su questo argomento.

Quindi dà un po' fastidio quando regolarmente quelle che sono le scelte, le strategie, le genialità da parte di qualche d'uno della minoranza, vengono prese da parte della maggioranza insipiente che esiste all'interno di questo Consiglio, e per forza di qualche numero cerca di appropriarsene per poi sbandierare una bella bandierina dicendo: "Noi abbiamo fatto questo, noi abbiamo fatto quell'altro".

È una maniera totale antidemocratica di svolgere il ruolo all'interno di questo Consiglio.

Quindi, l'errore che ha fatto la Consigliera Rubini, e sono convinto che sia stato un errore, è stato quello di non pretendere che l'ordine del giorno venisse già votato l'altra settimana perché a quel punto le consigliere dei DS si sarebbero trovate spiazzate dovendo o votarlo o non avrebbero avuto né il tempo né la capacità, cosa dimostrata ampiamente, di fare un ordine del giorno alternativo, uguale ma alternativo.

E veniamo agli argomenti.

Gli argomenti sono semplici.

Gli argomenti sono una parte della minoranza che si batte da mesi per avere un riconoscimento di quelle che sono le drammaticità della situazione femminile, con interventi anche da parte della Provincia che si faccia parte civile etc. etc., e una ritrosia da parte dell'Assessore competente della maggioranza a muoversi in questa direzione. Ritrosia giustificata dal fatto che non esistevano da parte della Corte, dalla Cassazione o da altre cose, delle primogeniture su questa materia ma che comunque si è dimostrata una volta che l'ha fatto il Comune di Roma che era una scelta giusta.

Questo è la realtà dei fatti, così come sul discorso degli Stalking, mi scuserà la Consigliera Torchi, ma l'ordine del giorno che è stato approvato

**BOZZA NON CORRETTA**

all'interno di questo Consiglio alcuni anni fa, ha avuto come prima firmataria la minoranza, poi ci sono stati tutti. E sono convinto che sia giusto che ci stiano tutti, perché in queste materie o ci si sta tutti o non ha nessun senso.

Quando voi oggi boccerete l'ordine del giorno della Rubini e voterete il vostro, come donne avete perso una battaglia, non avete capito – tanto per cambiare – niente, perché su questi argomenti o trovate l'unanimità del Consiglio, compresa la parte maschile, oppure andare avanti per la vostra strada facendo le grosse scelte importanti che avete fatto a favore delle donne come Amministrazione Provinciale, come Amministrazione Comunale che non ha riportato un solo risultato utile all'interno del Comune e della Provincia di Bologna, a cominciare dal famoso fallimento dei tassi rosa che abbiamo visto subito quale ritorno hanno avuto come partecipazione da parte dell'universo femminile.

Allora, voi potete continuare a divertirvi in questa maniera, fatelo, non otterrete niente come avete dimostrato di non ottenere niente a livello oggi, probabilmente non otterrete niente perché anche il Governo non credo che avrà la voglia di ascoltare più di tanto quello che viene fuori da una parte del Consiglio, perché voi vi ricordate di essere in maggioranza qua, ma a Roma siete in minoranza. Se vengono fuori degli ordini del giorno all'unanimità, è chiaro che una maggioranza che a Roma è a voi contrapposta avrà un segnale di dover rispettare di più la decisione di un Consiglio. Se viene fuori al ordine del giorno completamente di parte, ha il senso che trova e lascia il senso che trova.

Quindi, tanto per cambiare, ancora una volta avete perso una grande occasione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Volevo fare una precisazione.

Visto che il Consigliere Finotti, ma anche la Consigliera Rubini prima hanno fatto riferimento ai DS, non vorrei che ripetendolo più volte poi diventasse fatto acquisito in aula e quindi...

**CONSIGLIERE SPINA:**

Intervento fuori microfono non udibile.

**PRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Il Consigliere Spina si rivolta davanti a tutti questi richiami di sigle, perché deve parlare. Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Non devo parlare.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Lembi.

**ASSESSORE LEMBI:**

È curioso che chiaramente non ci si debba offendere su Assessora, Assessore, invece non ci si debba inalberare su DS, PC e quanto altro.

Parto da un dato che vorrei tenere sempre in considerazione nel mio intervento: io sono profondamente d'accordo con quelle parti comuni a questi due ordini del giorno, che insistono sulla necessità di modificare lo statuto della Provincia per evidenziare con più forza il rigore e l'impegno che questa Provincia intende mettere su atti concreti di contrasto alla violenza sessuale.

Premesso questo, perché non voglio alcuna ambiguità, mi piacerebbe che questo fosse sostenuto a prescindere della costituzione di Parte Civile, perché credo che sia rivendicare un lavoro comune, quello di insistere su uno statuto all'interno dei propri obiettivi, proprio con un tema così particolare, ricco, importante, ambio, e difficile da trattare come quello della violenza contro le donne.

Vado sulla questione di Parte Civile.

Io la dico così, delle due l'una: o l'ente è stato inadempiente rispetto a un ordine del giorno unanime del Consiglio Provinciale, oppure ha avuto attenzione, e non è questione di ritrosia, ha avuto attenzione nel guardare cosa complessivamente stava succedendo in Italia, stava succedendo anche sulla Corte di Cassazione, non sull'intento di tutelare o meno l'ente, quella è semmai una parte, ma sull'intento di essere incisivi nel grado di giudizio e nel raggiungere l'obiettivo. Secondo voi, se ci fossimo schierati in uno dei qualsiasi processi di stupro avvenuto nel territorio, prima ancora di avere modificato lo Statuto, e fossimo stati sbattuti fuori da un processo, secondo voi quali sarebbero stati i risultati rispetto alla vittima, rispetto a quella donna che chiedeva di avere riconosciute le proprie ragioni all'interno di un procedimento penale?

Poi io voglio dire anche un'altra cosa, l'ho già detto in un'altra apertura

**BOZZA NON CORRETTA**

di Consiglio Provinciale, la sentenza della Cassazione, ultima, innova completamente, completamente, la giurisprudenza fino a quel momento, cioè a poche settimane fa, tanto che per esempio, se io fossi nella Commissione, mi sentirei davvero di insistere per invitare anche il Comune di Roma, i tecnici del Comune di Roma a raccontare il percorso che li ha portati a ottenere quest'importanza sentenza. Molto diversa anche quella di Milano, dello stupro avvenuto all'interno del parcheggio.

Poi, l'ho detto, e questo è il terzo punto su cui vorrei stare. Io diffido dell'idea su cui per un argomento complesso sia affrontabile con soluzioni uniche, anzi penso anche, seguendo uno dei testi più importanti, scritti di recente sulla violenza sessuale, e cioè Un Silenzio Assordante, di Patrizia Romito, che non sia più sostenibile che un tema come la violenza contro le donne sia affrontabile solo e esclusivamente con una carta, solo e esclusivamente con una posizione. Lo dico per una ragione molto semplice, perché o noi abbiamo un contesto nazionale, un patto nazionale che ci dice: guardiamo con attenzione tutti insieme alle azioni di contrasto alla violenza sessuale, a partire, per esempio, da una legge sullo stalking, che noi ancora non abbiamo, oppure tutte le azioni di carattere locale, anche le migliori che noi possiamo costruire sul panorama nazionale, rimarranno chiuse all'interno dei confini entro cui sono progettate, mentre invece la violenza sessuale, la violenza contro le donne, non ha confini di questo tipo.

La ragione per cui mi convince vedere invece che ci siano più azioni di contrasto alla violenza, tra cui anche quella della ricerca delle condizioni migliori per stare dentro un processo per stupro come Ente Pubblico è esattamente questa, cioè quella di costruire un patto complessivo.

A proposito di alcuni, venivano definiti "bla bla inconcludenti", le azioni di questo Ente nei confronti del contrasto alla violenza sessuale, io ci tengo a ribadire invece che in questi anni questa Provincia ha consolidato le azioni di contrasto alla violenza e ha dato anche molto respiro. Per esempio ha sostenuto, come ha fatto in altri mandati, due appartamenti case rifugio, case delle donne per non subire violenze, a canone agevolato; ha sostenuto, prima in Italia, un patto con tutti i Comuni del territorio per istituire voci in bilancio di contrasto alla violenza sessuale non stabilite sulle singole politiche dell'Ente, ma sul numero delle abitanti di quel contesto; ha scelto che quel patto, ha costruito un patto triennale, non semplicemente annuale, dando quindi la possibile non di ricontrattare le risorse anno per anno, ma invece di

**BOZZA NON CORRETTA**

dare altre possibilità di lavoro a casa delle donne, ma anche ai bilanci degli Enti; ha sostenuto, anche con molta forza, il lavoro con cui ho aperto questo Consiglio Provinciale, cioè il patto con la Fondazione Forense di Bologna, per consolidare le competenze degli Avvocati all'interno dei processi per stupro.

A me sembra un'azione convincente che non esclude ovviamente, anzi ingloba tutto il percorso fatto sulla costituzione di Parte Civile, che però è solo un tassello delle politiche più ampie che secondo me vanno fatte a contrasto della violenza sessuale.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Dichiarazioni di voto.

Consigliera Rubini, secondo intervento, poi Pariani per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Io sono stata sollecitata dall'intervento dell'Assessore Lembi e mi chiedo se è vero che lei è così soddisfatta di questa sentenza, che ha travolto quello che è sempre stato il percorso che la giurisprudenza aveva fatto, e che lei stessa mi aveva sempre sbattuto in faccia quando io chiedevo perché questa Giunta non segue il volere di questo Consiglio, beh, io però a questo punto mi chiedo, visto che lei è armata di un volto numero di Avvocate, come lei dice, che studiando le carte avevano sempre detto: non si può fare perché non ci sono sentenze della Cassazione. Io leggendo i quotidiani tutti i giorni, come credo che l'Assessore Lembi debba fare, o voglia fare, mi sono accorta di questa sentenza, e perché non è venuta in Consiglio a informare, nello spazio dedicato alle informazioni, questo Consiglio, dicendo: finalmente, Consiglieri, state sereni, perché con questa stravolgente sentenza della Cassazione, che è una Cassazione fondamentale, noi riusciamo finalmente. Si è taciuto, l'Assessore ha taciuto, non solo, ma anche mi si è chiesto di soprassedere alla discussione di quest'ordine del giorno, perché in quell'atmosfera positiva che doveva esserci, e anche la sottoscritta voleva che ci fosse, trasversale, di quella giornata, non era il caso.

Tutto questo è avvenuto, ergo questa cosa non è importante per l'Assessore Lembi e per la Giunta, questa cosa è una palla al piede che la Giunta si trova perché il Consiglio un giorno ha fatto l'errore, parte della

**BOZZA NON CORRETTA**

Maggioranza oggi di questo Consiglio, ha fatto l'errore di votarlo è scivolato sulla banana, e ora mi deve rincorrere, deve rincorrere un mio ordine del giorno con un pataracchio di questo modo, e ancora una volta nell'intervento dell'Assessore Lembi, che doveva essere pertinente all'oggetto dell'ordine del giorno, che era un altro, mi si ripete che si sono fatti i corsi di formazione, ma l'ha detto anche all'inizio di seduta, mi è stato detto, che si sono fatte altre azioni, che ci sono le associazioni, che ci sono tutte quelle azioni positive, che sono positive anche per me, e che comunque l'azione di contrasto alla violenza alle donne, è un discorso general generico, che non si deve limitare a questo.

Ma questo è una parte importante per il nostro Consiglio, perché va nella precisa direzione, finalmente, di dire: riusciamo, senza ombra di dubbio, a costo zero euro, a raggiungere l'obiettivo che questo Consiglio si è dato.

È molto importante anche per me, però si è taciuto, poi per caso e per sfortuna forse, qualcuno crede, la Rubini se n'è accorta, e allora si è dovuto fare un ordine del giorno alternativo per non votarlo, per cercare ancora una volta di creare una frattura all'interno di una parte, la parte femminile di questo Consiglio Provinciale.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dichiarazione di voto.

Consigliera Pariani.

Mi scuso con i Consiglieri e anche con l'Assessore perché avevo chiesto se non ci sono altri interventi, non è che deve essere l'ultima l'Assessora, lo dico per... non deve essere l'ultima perché è dibattito di Consiglio, quindi Consigliere Spina tocca a lei.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Io ho in grande considerazione quanto dice l'Assessora Lembi, e devo dire che ha sollecitato il mio intervento, anche perché ricordo che la collega Zanotti era intervenuta a nome dei gruppi della Sinistra, quindi per quanto mi riguardava nella prima parte della discussione, l'intervento della collega Zanotti era assolutamente rappresentativo anche delle posizioni di Rifondazione Comunista.

Io devo dire che ho condiviso pressoché tutto quello che ha detto l'Assessora Lembi, con un'unica domanda, che non è rivolta a lei, evidentemente, perché non ha esteso direttamente l'ordine del giorno, ma che

**BOZZA NON CORRETTA**

la riguarda, perché mi viene da chiedermi, e da chiedere al Consiglio Provinciale che c'entra tutto questo con l'ordine del giorno, e mi spiego.

Ci sono tanti elementi di valutazione e di buona valutazione di quello che la Provincia ha fatto relativamente alla questione della violenza contro le donne, tanto in questi quattro anni, però parimenti io devo dire ci sono evidentemente elementi di seria difficoltà, se penso a tutta la vicenda del luogo e delle donne, mi viene da dire che discutere... mi viene da osservare che quanto proposto nell'ordine del giorno della collega Rubini, ha un centro, un perno preciso, un elemento preciso, oltretutto un elemento giuridicamente rilevante, non una roba che attiene alla valutazione politica di questo o di quello, all'interpretazione, lì c'è un punto fermo credo di grande civiltà giuridica, credo di grande novità, purtroppo tardivo, ma che finalmente giunge.

Quindi io credo che sarebbe stato importante stare su questo centro.

Io sono franco, lo sono, credo abbastanza spesso, ma io ho l'impressione, ed è la stessa impressione che devo dirvi la verità ho avuto, tanto per parlare di fischi e fiaschi quando è intervenuta la Presidente Draghetti sul bilancio di previsione.

Io lo so, è un anno elettorale per cui - come dice la gag dei fratelli De Rege - devi dire/non dire. Il fratello De Rege buono dice a quello un po' stupido: "è morto il signor tal dei tali, devi avvisare sua moglie con un telegramma però non essere troppo diretto, devi dire non dire". Torna in fratello un po' stupido, l'altro gli chiede: "Hai fatto il telegramma?", "Sì", "Hai fatto in modo di non essere troppo diretto?", "Sì.", "E come hai scritto?", "Cara signora Cozfozchetepo vi devo dire che vostro marito Cozfozchetepo purtroppo Cozfozchetepo è morto".

Ecco, io ho l'impressione che, ma non solo oggi - devo dire da un po' di tempo a questa parte - che si debba dire e non dire.

Per cui si parla del bilancio, ci si dice come una trave che spazza via tutto controllando, che si rivede la mission della Provincia e per l'ennesima volta oggi non si dà alcun elemento. Si dice che c'è un ordine del giorno presentato dal Centrodestra, io devo dire abbiamo votato poco fa tutti insieme un altro ordine del giorno.

C'è un ordine del giorno presentato da una collega, per di più del Centrodestra, su un argomento specifico e si deve dire che la Provincia ha fatto benissimo. Non ci sta, non è un buon lavoro. Lo dico con tutta

**BOZZA NON CORRETTA**

franchezza.

Mi attengo a questa parte, perché nel merito Vania Zanotti è intervenuta esaurientemente e la discussione mi è sembrata comunque una discussione ricca, ma non c'entra.

Allora, si può pensare, si può cogliere una occasione come questa per fare un piccolo passo indietro rinunciare a dover lucidare la vetrina della buona Amministrazione della Giunta Draghetti e dire: c'è questa cosa e qui c'è un risultato che ci riguarda? Io credo che questo dovrebbe essere lo sforzo che noi facciamo.

Faccio mio l'invito che prima veniva fatto da altri colleghi, e lo faccio e lo rivolto ai colleghi del PD per due motivi: 1) la sinistra presente in aula si riconosce nella dichiarazione di Zanotti; 2) Italia dei Valori non c'è e quindi non possiamo fare appello. Ai colleghi, e specificamente alle colleghe del Partito Democratico, un passo indietro per sostenere una posizione che nel merito poi si vuole in maniera anche collegata presentare altro ordine del giorno che dice altro, beh questo potrebbe essere una occasione di discussione all'interno delle Commissioni. Così si fa il punto sul quanto è stato fatto di buono, e credo che ci sia tanto di buono di quanto è stato fatto in questo mandato, così come si fa il punto della situazione su quanto di poco positivo o malamente fatto o migliorabile è stato fatto e questo può essere il lavoro di una Commissione ad hoc.

Ma utilizzare questo dato, la sentenza della Cassazione per una operazione di lucidatura della vetrina, no! È una roba che grida vendetta al cielo per chi ci crede. Io credo per un cielo pagano, per cui grido vendetta lo stesso al mio cielo pagano, però questo è il dato.

Io veramente vi chiedo per cortesia, una volta tanto in quattro anni e mezzo, un piccolo passo indietro la vetrina, ci sono sette mesi da qui alle elezioni di tempo per lucidarla. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Siamo in dichiarazione di voto, e quindi una dichiarazione di voto, una precisazione dell'Assessore, come un secondo intervento.

**ASSESSORA LEMBI:**

Due precisazioni secche. La prima, che non mi risulta che ci sia bisogno della Giunta per modificare lo statuto, avendo fatto anche nove anni di

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglio so bene insomma che ci sono dinamiche diverse; la seconda, è che invito la Commissione, scelga il Consiglio se è la prima o la sesta, per me è indifferente, a discutere anche con gli Avvocati, se volete io do tranquillamente anche i nomi delle persone che ho consultato in questi mesi, oppure anche gli Avvocati che partecipano al Corso fatto con l'associazione forense per discutere di merito sulla questione della parte civile, della costituzione di parte civile.

Per ultimo, guardate, io penso che su questa questione sulla violenza sessuale non ci sia nessuna vetrina che tenga. Non è questione di considerare migliore o peggiore una proposta, sono tante le proposte che si avanzano e ben venga. Io penso che la questione della parte civile, cioè di come gli enti locali stanno all'interno del processo, sia una delle questioni che si occupano di contrattare la violenza sessuale. Su questo tra l'altro ci sono posizioni differenti, non nella politica ma anche tra gli stessi Avvocati. Come gli enti pubblici entrano all'interno di un procedimento penale, lasciamo perdere la violenza sessuale ma parliamo di qualsiasi altra cosa, è argomento fortemente dibattuto dagli Avvocati. Ci sono tra l'altro anche proposte di legge, come per esempio le nuove proposte di legge sulla legge di contrasto alla violenza sessuale discutono di come gli enti locali, e non solo le associazioni come fin d'ora il Codice dice, discutono di come gli enti locali possano stare all'interno di un processo penale, possano dire la loro parola, possano – per dirla con i termini che ho sentito qua – difendere e sostenere le ragioni della vittima.

Questa è per me, per me lo ripeto, ribadisco una opinione personale, non l'idea di spolverare una vetrina ma l'idea di avere complessivamente una strategia di contrasto alla violenza sessuale. Non mi convince il contrario, anzi, settorializzare è una di quelle sistematiche politiche che non parlano di violenza sessuale ma solo ed esclusivamente di contare i voti, questo sì. Ovviamente non mi riferisco esclusivamente alla questione citata della costituzione di parte civile, ma penso sinceramente che una questione delicata come la violenza sessuale abbia bisogno di più azioni per essere contrastata.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Secondo intervento della Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Io vorrei ripristinare un po' il confine e il contesto di questo ordine del giorno. Questo ordine del giorno si conclude con un dispositivo che impegna

**BOZZA NON CORRETTA**

la Giunta e l'Assessorato alle Pari Opportunità, in questo caso ha ragione l'Assessora Lembi, è materia di Consiglio, però rivedere lo statuto.

Questo è l'oggetto, partendo da un presupposto che è successo che il Comune di Roma ha potuto costituirsi parte civile perché il conteso dentro allo statuto c'era una frase che ha permesso al Comune di Roma per una tutela della persona fisica e psichica, ma per un tutela del territorio, di divenire parte civile.

Io ho sempre capito, anche dall'Assessora Lembi, che questo Consiglio era tutto d'accordo che il Consiglio Provinciale si costituisse parte civile e poi seguì anch'io le discussioni e i dibattiti di una molteplicità di voci, ma questo Consiglio ha votato un ordine del giorno. E su quell'ordine del giorno ribadisco il fatto che ci sia un ordine del giorno, Assessora Lembi, che parla solo di quello perché vuole mettere al centro quello, io devo dire: non può essere la motivazione per la quale non si approva questo ordine del giorno. Perché mi dispiace, Assessora Lembi, non può dire che questo Consiglio Provinciale ha continuamente frantumato, frammentato, preso per pezzi il tema della violenza. Se c'è una cosa che ha fatto questo Consiglio Provinciale è aver collocato sempre la violenza contestualizzandola, ma non solo, ma elencando tutte le storie di contrasto.

Beh, è dire che questo ordine del giorno ha dei limiti proprio perché non citava libro di Patrizia Romito, perché Patrizia Romito dice che devono essere tante azioni conseguenti l'una all'altra in sinergia l'una con l'altra, ma è ovvio, ma lo sappiamo benissimo Assessora Lembi. Sono alcuni anni che su questo ci cimentiamo è nella discussione è nel provare anche a costruire delle azioni molto in sinergia tra di loro.

Ma detto questo, questo ordine del giorno non voleva ignorare il lavoro precedente, il lavoro futuro. Questo ordine del giorno vuole semplicemente dire: guardate, la giurisprudenza ci viene in aiuto per dare concretezza ad un ordine del giorno votato all'unanimità, dobbiamo modificare lo statuto. Descriviamo esattamente per quale motivo vogliamo andare a modificare lo statuto, e viene concluso dicendo: andiamo a modificare lo statuto.

Questo è tutto l'ordine del giorno.

Per cui Assessora Lembi, in questo momento il problema di incontrarci con gli Avvocati per discutere della costituzione di parte civile. Non c'entra nulla! Lo faremo probabilmente, ma in questo momento non c'entra nulla. E io devo dire che – e chiudo – riconfermo l'orientamento che a nome dei gruppi

**BOZZA NON CORRETTA**

della sinistra del Consiglio ho precedentemente espresso, di un voto a favore a quell'ordine del giorno e di una astensione rispetto all'ordine del giorno presentato dalle Consigliere del PD, ma ancora più motivata dalle motivazioni che sono venute, che sono Assessora Lembi – mi permetto di dire – motivazioni deboli, che probabilmente non sono la vera ragione per la quale si è presentati un ordine del giorno alternativo, perché su questo ribadisco secondo me poteva essere opportuno e utile politicamente che la privasse l'intero Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sì, non per dichiarazione di voto.

Ascoltando il dibattito, sul quale ci siamo già soffermati più volte perché la collega Rubini è stata e sarà immagino, devo dire, molto tenace su questo argomento. Io per questo l'apprezzo anche.

Io credo che questa Provincia che in tante materie è sempre stata o ha tentato di essere innovatrice, apripista, cioè una cosa diversa rispetto alle altre parti d'Italia, che ha partecipato come parte civile a tanti processi di strage per esempio, e non è che lo statuto della Provincia di Bologna formalmente consenta di partecipare come parte civile a quei processi, lo statuto della Provincia di Bologna è talmente ampio e difende tutto perché abbiamo una serie di principi per cui non solo difendiamo le donne dalla violenza che viene perpetrata in modo continuo, ma difendiamo la nostra comunità, ci apriamo agli aiuti al terzo mondo etc. etc. etc..

È uno statuto enorme dal punto di vista della difesa dei principi.

Allora, io non avrei neanche aspettato la sentenza di Roma, mi sarei messo in evidenza anche al limite rischiando che il nostro tentativo di costituirci parte civile fosse respinto per gridare come città di Bologna diversa perché avete sempre sottolineato la vostra diversità in tutto dicendo "Noi siamo i più bravi" lo semplifico, avreste dovuto farlo prima ancora di quella sentenza. Adesso, di fronte a quella sentenza, secondo me questo Consiglio Provinciale, questa Giunta, non si può sottrarre. Almeno tenti una volta in una causa di fare ciò che viene chiesto da mesi e mesi, anche perché altrimenti non si giustifica il fatto che gli uomini vadano in piazza con lo striscione, con le

**BOZZA NON CORRETTA**

magliette “Uomini contro la violenza a passo sicuro” che le donne di questo Consiglio abbiano sostenuto pienamente l’iniziativa, che abbiamo presentato tanti ordini del giorno in modo unanime. Io veramente una decisione contraria alla costituzione di parte civile, quando tra l’altro abbiamo anche le forze in campo all’interno della Provincia, perché abbiamo un ufficio legale perché non abbiamo neanche il problema di porci spenderemo chissà che cosa in un momento così difficile, ma questo sarebbe anche una spesa di quelle che dobbiamo necessariamente sostenere. Quindi, che questo problema venga risolto in modo positivo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passo alle dichiarazioni di voto.

Consigliera Pariani.

**CONSIGLIERE PARIANI:**

Mah, io penso che una su tre donne nel nostro paese, che dalle ricerche Istat, sono vittime di violenza giustificano qualsiasi manifestazione, nel senso che credo che gli uomini contro la violenza alle donne manifestino non su una singola questione ma contro un problema che attraversa trasversalmente la nostra società e che è ancora troppo nascosto.

Questo in una battuta per dire che sul tema della violenza, come inizia il nostro ordine del giorno, questo ente, sia nella Amministrazione che nella Giunta sia nel Consiglio, ha in questo ministero, a mio parere, ben lavorato su questa questione aumentando la consapevolezza politica dei gruppi consiliari tutti su questa questione e costruendo le condizioni di un protagonismo dell’ente a vari livelli.

Ricordo che questa Provincia e questo territorio sono stati tra i primi, oltre dieci anni fa, a sostenere i centri antiviolenza, e che proprio da una legge regionale dell’Emilia Romagna prendono spunto le proposte nazionali sui centri antiviolenza.

Quindi, penso che il lavoro fatto che ha permeato la cultura di tutti i gruppi politici, di tutti i partiti in questi anni, sia stato un lavoro positivo anche per questo Consiglio.

Noi poi pensiamo che lo statuto dell’Ente sia una carta di diritti fondamentale dei nostri cittadini, e a maggior ragione la sentenza della

**BOZZA NON CORRETTA**

Cassazione di cui oggi si è tanto discusso dimostra che è proprio se all'interno dei nostri statuti, noi siamo in grado di recepire con il più alto livello di considerazione i valori su cui si fonda la nostra discussione, la nostra azione come Ente locale, siamo in grado di meglio servire il tema dei diritti dei cittadini e delle cittadine del nostro territorio.

Per questo noi pensiamo che sia tutto il percorso che noi abbiamo svolto sul tema della violenza che ci porta ad impegnarci – come dice il nostro ordine del giorno – perché è un compito che spetta a noi consiglieri non alla Giunta, per modificare “la nostra carta dei diritti” fondamentale come ente istituzionale, per accogliere ciò che abbiamo visto prima non era sufficientemente accolto.

E mi permetto di dire che, visto l'impegno che tutti abbiamo profuso, mi sembra riduttivo pensare che noi modifichiamo lo statuto solo per mettere mano alla questione della costituzione di parte civile. Perché, come dimostra la stessa sentenza della Cassazione, introducendo elementi sul tema del contrasto alla violenza di genere, che non è ciò che oggi è scritto nel nostro statuto, noi potremo aprire la porta anche ad altro, e quindi io credo che il nostro ordine del giorno vuole proprio ribadire il fatto che noi arriviamo lì perché insieme abbiamo fatto delle tappe. Non è solo una questione di vedere organicamente il problema, ma è l'esito, il frutto, il risultato di un processo che noi abbiamo svolto in questo mandato, insieme al fatto che abbiamo anche sempre condiviso questioni che riguardano le diverse misure che devono essere in campo in termini legislativi e che purtroppo ancora non ci sono, perché sui centri antiviolenza la legge ancora non c'è, perché solo stalking la legge ancora non c'è, e quindi anche giuridicamente noi non possiamo vedere sempre e solo un pezzo, bisogna che queste cose le teniamo insieme.

Io capisco se vogliamo scendere adesso al termine del merito che forse qualcuno si è potuto risentire del fatto che in seconda battuta abbiamo presentato un ordine del giorno collegato che va oltre a quello presentato dalla Consigliera Rubini. Capisco che in politica questo a volte è sostanza, però fa lo specchio con il fatto – me lo si consenta – che nella giornata del 25 Novembre il gruppo del PDL decide, in quella occasione che era bipartisan, di presentare da solo un ordine del giorno. Questa questione, come dire, se si voleva arrivare ad una cosa condivisa anche quella è una questione di metodo.

Tuttavia io penso che su queste questioni noi dobbiamo tenere alto un livello di confronto, quindi – ripeto – il punto non è il metodo ma il punto è

**BOZZA NON CORRETTA**

nel merito e, devo dire, mi stupisce anche molto da questo punto di vista che il gruppo della sinistra, i quattro gruppi della sinistra perché ne manca uno ora dei rappresentanti, decidano unitamente di non prendere in considerazione il voto sul nostro ordine del giorno, proprio e solo su una questione di metodo, quando invece su tutte le cose che qui sono scritte un accordo c'è sempre stato, che è andato anche oltre gli steccati e i confini, e devo dire che questa cosa, insomma, appunto fa molto pensare sul come si può costruire un confronto perché o il confronto parte sempre dal fatto che, come è accaduto anche l'altra volta, il gruppo del PD decide di togliere dei pezzi dai suoi documenti, oppure il confronto non va avanti.

Noi penso dobbiamo far fare dei passi in avanti alla questione, noi ci abbiamo messo sempre tutto l'impegno di questo gruppo consiliare per far fare dei passi in avanti anche ripeto in molte occasioni facendo dei meno ai nostri ordini del giorno, lavorando su sollecitazione anche di altri. Per esempio tutto il gruppo ha aderito alla proposta di devolvere il gettone di presenza alla casa delle donne e al servizio di pronto soccorso sociale di Imola in occasione del 25 Novembre. Quindi c'è una unità, una volontà di andare in questa direzione. Tuttavia, in questo caso, proprio perché parliamo dello statuto, non facendo sempre meno ma cercando per una volta di fare più.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri per dichiarazione di voto?

Votiamo.

Partiamo naturalmente dal principale ordine del giorno.

Votazione aperta sull'ordine del giorno Rubini.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: 12 favorevoli, 12 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Adesso, scusate un attimo, facciamo una verifica perché – ma molto pacata e tranquilla – non sulle presenze ma sul risultato del voto. Allora, il pareggio con il voto contrario è certamente non approvato, abbiamo questa

**BOZZA NON CORRETTA**

tipologia che è nuova per questa aula, e anche per la mia lunga esperienza, e quindi stiamo guardando...

Scusate, mozione d'ordine.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Le chiedo scusa per dare un lieve contributo. Non più tardi dell'altra settimana è passato, è stato votato un ordine del giorno nel quale c'era una minoranza, una sei a cinque o quattro, e quindici astenuti. È esattamente la stessa cosa, ci sono dodici voti favorevoli, zero voti contrari e dodici astenuti. I dodici astenuti fanno numero legale, che lo portano a ventiquattro, i dodici voti favorevoli... è esattamente la stessa cosa dell'altra volta senza bisogno di guardarla.

Se la guardiamo, io chiedo di rivedere tutte le votazioni e di annullarle.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti, il Presidente si può permettere, dopo aver dichiarato l'esito del voto, e ho il segretario di fianco e sto facendo valutare dal segretario questo dato.

Purtroppo siamo in dichiarazione di voto, quindi devo passare all'altra votazione, cioè sui numeri...

No, un attimo, sospendo tre minuti, ma l'esito successivo non è che vale...

Bene, sospensione.

*Sospensione della seduta (Ore \_\_\_\_\_)*

*Ripresa dei lavori consiliari (Ore \_\_\_\_\_)*

**PRESIDENTE:**

Invito a riprendere posto e con la calma si ritrova tutto.

Noi abbiamo modificato il regolamento proprio per avere chiarezza sulla qualità dell'esito del voto, perché abbiamo detto – e in Comune era così quando c'ero io – un due ad uno con degli astenuti, tutti presenti, poteva funzionare. Benissimo.

Noi abbiamo deciso di affidare all'aula l'esito della votazione in questo modo inequivocabile che adesso a valutazione...

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora: “Salvo diversa previsione della legge, dello Statuto del presente regolamento, le proposte si intendono o approvate quando ottengono la maggioranza assoluta dei votanti”. Questo significa che la traduzione è metà più uno dei votanti, non abbiamo precedenti diversi, quindi il dodici a dodici. Per questo io ho preso fiato e non ho preso in considerazione la Musolesi, e mi scuso con lei perché c'è anche questo aspetto delicato che riguarda gli scrutatori, quando uno è in aula e prova a spingere perché ha la scheda etc., era presente ma non mi faceva... non ero interessato al voto con tutto il rispetto al tredicesimo voto, era di capire se la maggioranza era sul dodici a dodici. È inequivoco, anche il vice Presidente non voglio trascinarlo nella valutazione, ma il voto dà questo esito.

Bene, passiamo alla votazione sul secondo ordine del giorno.

Non c'è il numero legale, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.  
Grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di  
Consiglio Provinciale del 02 Dicembre 2008*